IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 3, arretrati soldi 8. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fi r. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni di pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 6 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 600.

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.25, tramonta ore 4.12 — Trieste, Venerdì 1. Decembre 1899. — Oggi: S. Eligio. — Domani: S. Bibiana. — N. 6536

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

Particolari della battaglia di Modder River. Methuen ferito.

LONDRA 30 (N). Dalle notizie giunte qui intorno alla battaglia di Modder River risulta che nella stessa furono uccisi 2 colonnelli ed un capitano inglese, 8 altri ufficiali furono feriti.

LONDRA 30 (N). Una notizia ufficiale annuncia che il generale Methuen è ferito.

LONDRA 30 (N). La *Reuter* annuncia che il generale Methuen nella battaglia di Modder River fu ferito leggermente alla coscia da una palla.

Nella stessa battaglia caddero 4 ufficiali e 19 furono feriti.

Un discorso di Methuen.

CITTA' DEL CAPO 30 (B). Si telegrafa da Orange River Station: Il generale Methuen tenne un discorso alle truppe felicitandole per il valore dimostrato. Designò eccellente la tattica del nemico e tributò il più alto elogio al valore dello stesso. Methuen, in termini molto acerbi, riprovò i boeri per aver tirato contro le ambulanze e per aver fatto uso di proiettili *dum-dum*. Soggiunse di non voler credere che questi abusi costituiscano il sistema generale di guerra del nemico.

A Kimberley.

LONDRA 30 (B). Si telegrafa al ministero della guerra dalla Città del Capo: Fino al 23 corr. a Kimberley tutto andava bene. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche con Modder River sono ristabilite. Il generale Gatacre annuncia, in data 28, che la situazione è invariata.

La ritirata di Joubert — Una scaramuccia.

LONDRA 30 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Estcourt in data del 27 corr.: Le truppe inglesi che la notte scorsa erano accampate presso Frere annunciano che Joubert si è ritirato verso Colenso.

Il reggimento lanceri N. 12 attaccò ieri il comando boero di Pietrief, che era stato inviato da Joubert a Weenen, infliggendogli gravi perdite.

Notizie retrospettive da Ladysmith.

LONDRA 30 (B). Il generale Buller telegrafa da Pietermaritzburg in data di ieri: Un impiegato telegrafico riuscito ad abbandonare Ladysmith nella notte del 25 corr., giunse a Belem, donde telegrafò che i boeri nel combattimento del 19 corr. sono stati respinti con gravi perdite. Le perdite degl'inglesi sarebbero state insignificanti. Soltanto 8 uomini sarebbero stati uccisi da una bomba.

Nei diversi combattimenti durante l'assedio di Ladysmith sarebbero stati parte uccisi, parte feriti, complessivamente 100 uomini.

Dal 19 corr. a questa parte non vi fu più alcun attacco serio contro Ladysmith.

Le Delegazioni - La prima seduta. VIENNA 30 (B). La Delegazione austriaca tenne oggi la prima seduta. A presidente fu eletto il conte Vetter von der Lilie; a vicepresidente il cav. de Jaworski, entrambi all'unanimità. Il conte Vetter ringraziò, soggiungendo di confidare che i delegati, nella perfetta consapevolezza del loro dovere, vorranno tener conto dei bisogni della monarchia per la conservazione del suo prestigio e della sua forza. Parlando della situazione generale, rilevò che la pace europea è assicurata per i prossimi tempi. Commemora la defunta imperatrice.

Pacak (czeco) e consorti interpellano circa le recenti condanne in Serbia e domandano se il ministro degli esteri sarebbe disposto a valersi della sua influenza sul Governo serbo per sollecitare l'amnistia dei condannati.

Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, risponde subito, deplorando di non poter corrispondere al suggerimento degli interpellanti. Le condanne nel processo per alto tradimento a Belgrado sono cose interne della Serbia, che non riguardano nè punto nè poco l'Austria, la quale quindi non ha alcun diritto di ingerirsene. Il ministro dice: Noi non tollereremmo giammai che qualcuno all'estero ci facesse delle osservazioni a proposito di condanne che venissero pronunciate da noi; lo stesso diritto lo ha la Serbia, e quindi non possiamo immischiarci nelle cose serbe nè in via diplomatica nè in alcun'altra maniera.

La seduta è quindi levata.

VIENNA 30 (B). La Delegazione ungherese elesse a presidente il conte Szapary ed a vice-presidente de Szilagyi. Szapary rileva nel suo discorso che, a malgrado delle somme ingenti che le potenze europee spendono per gli eserciti ed a malgrado della circostanza che neanche l'Austria-Ungheria può sottrarsi, nell'interesse della propria sicurezza, alla necessità di aumentare queste spese, la politica della monarchia è e deve essere una politica pacifica. La Delegazione ha votato fino ad ora sempre i crediti necessari per mantenere e sviluppare la potenzialità dell'esercito. Però non si devono perder di vista le forze economiche del paese.

Il presidente commemora infine la defunta imperatrice Elisabetta *(applausi e grida di eljen)*.

La seduta è levata.

Il preventivo comune per l'Austria-Ungheria. VIENNA 30 (B). Il preventivo comune pro 1900 che verrà presentato alle Delegazioni è conteggiato per la prima volta in corone. Tenuto conto della differenza nella valutazione delle monete (100 fiorini in argento sono eguali a 200 corone; e 42 fiorini in oro sono pari a 100 corone) il preventivo presenta un fabbisogno lordo complessivo di corone 346.704.207, e, detratta la somma di copertura (cor. 9.356.706) un fabbisogno netto di cor. 337.347.501. Al coprimento di questa esigenza netta sono destinati i civanzi della regia doganale, preventivati in corone 124.950.089; diffalcati questi rimane un'esigenza di cor. 212.397.412 da coprirsi coi contributi delle due parti dell'impero sulla base delle quote. In confronto dell'anno corrente il fabbisogno pro 1900 da coprirsi col contributi è minore di corone 2.080.292.

Ecco le cifre principali dei singoli capitali del bilancio:

Ministero degli esteri. Fabbisogno ordinario: cor. 10.279.036; straordinario corone 202.295; totale: cor. 10.481.331.

Ministero della guerra. Fabbisogno ordinario per l'esercito: corone 277.656.954; straordinario corone 14.072.528; totale: 291.729.482. Fabbisogno ordinario per la marina: cor. 25.986.050; straordinario corone 13.910.450; totale: 39.896.500. Quindi il fabbisogno complessivo del Ministero della guerra è: per le spese ordinarie di cor. 303.643.004; per le spese straordinarie di cor. 27.982.978; in tutto, fra ordinario e straordinario: cor. 331.625.982.

Ministero delle finanze. Fabbisogno complessivo: cor. 4.285.712. *Suprema Corte comune dei conti*: Fabbisogno complessivo: cor. 311.182.

L'esigenza straordinaria per i comandi di truppe e per gli istituti militari nelle provincie occupate importa cor. 7.382.000; il coprimento delle entrate proprie dell'amministrazione dell'esercito ascende a corone 80.000; quindi il fabbisogno scoperto è di cor. 7.302.000.

In confronto dell'anno corrente, il preventivo del ministero degli esteri, segna nelle spese ordinarie un fabbisogno in più di cor. 431.884; nelle spese straordinarie un fabbisogno in più di cor. 16.000. Il bilancio del ministero della guerra, in confronto dell'anno corrente contiene nelle spese ordinarie un'esigenza in più di corone 12.665.680, ovvero detratta la aumentata somma di coprimento di cor. 3.350.000, un'esigenza netta in più di cor. 9.315.680. Le spese straordinarie sono preventivate per cor. 8.361.500 in meno.

Conseguentemente il fabbisogno complessivo dell'esercito pro 1900, appare in effetto aumentato solo di corone 954.180 in confronto dell'anno corrente.

Il fabbisogno della marina, in confronto dell'anno corrente segna un aumento di cor. 2.540.740 nelle spese ordinarie e di cor. 630.060 nelle spese straordinarie.

Il fabbisogno complessivo per l'esercito e la marina assieme risulta aumentato di cor. 2.540.740 nell'ordinario e di corone 630.060; quindi tutto sommato l'aumento è di cor. 3.108.340.

L'esigenza netta complessiva del ministero delle finanze, in confronto dell'anno scorso è diminuita di cor. 60.039; il fabbisogno netto complessivo per le truppe in Bosnia ed Erzegovina segna un aumento di cor. 206.000.

VIENNA 30 (N). Dal bilancio del ministero degli esteri si rileva che l'aumento del fabbisogno è determinato in gran parte dai provvedimenti seguenti:

L'ufficio consolare onorario di Calcutta e l'agenzia consolare onoraria di Bagdad furono trasformate in uffici consolari effettivi; il vice-consolato di Curityba fu elevato a consolato; l'ufficio consolare di Chicago a consolato generale; a Norimberga, Assumption e Durban furono creati consolati ordinari, mentre finora vi esistevano vice-consoli onorari.

Nel bilancio straordinario per la marina figurano: Il credito per un incrociatore corazzato, da costruirsi in sostituzione della fregata *Radetzky*, divenuta inservibile. Il nuovo incrociatore avrà uno spostamento di 7000 tonnellate. La spesa approssimativa sarà di 9,900,000 corone. Nel bilancio per il 1900 figura la prima rata con 600 mila corone. Inoltre un credito per la costruzione di un guardacoste, in sostituzione della nave a casamatta *Arciduca Alberto*, con uno spostamento di 8340 tonnellate. La spesa approssimativa di 5,500,000 corone verrà ripartita in annualità, la prima delle quali per il 1900 ascende a 700,000 corone.

Per la marina si chiedono inoltre vari crediti suppletori, di cui uno di 27,000 f. per la ricostruzione della casa d'abitazione per i sottufficiali a Pola, distrutta da un incendio, ed uno di 74,450 fiorini per l'invio di una nave da guerra nelle acque delle Antille, all'epoca della guerra ispano-americana.

Camera italiana. — Dimissioni di Palizzolo.... apocrife. - In memoria di Ruspoli. - Il prestigio dell'autorità in Sicilia. ROMA 30 (N). *Camera.* L'aula è spopolata. Desta grande interesse l'interrogazione dell'onor. Socci, il quale domanda che cosa vi sia di vero riguardo una lettera pervenuta alla presidenza e reputata falsa, recante le dimissioni del deputato Palizzolo.

Colombo. Tali dimissioni gli sono pervenute, ma per più indizi la presidenza ritenne che la lettera con cui si davano fosse apocrifa. La presidenza non credette perciò di darne comunicazione.

Socci: Credo di interpretare il sentimento generale, invitando la presidenza a voler richiamare il deputato Palizzolo ad un atto che è collegato ad un doveroso riguardo verso la Camera, e che è tanto più opportuno, se, come tutti credono, il Palizzolo è innocente *(approvazioni)*.

Segue la commemorazione del compianto principe Ruspoli, riuscita interessante e commovente.

Torrigiani rimpiange la dolorosa perdita del sindaco di Roma, invitando la Rappresentanza nazionale ad associarsi al lutto di Roma e della famiglia Ruspoli *(approvazioni)*.

Il presidente deplora in nome della Camera la perdita dell'uomo eminente che seppe dare all'amministrazione della capitale tale aspetto da rendere possibile il vagheggiato progetto d'una Esposizione a Roma. Rammenta che il principe Ruspoli fece parte della Camera, che lo elesse questore, per onorare il patriota esimio. Dichiara che la Camera si unirà alle onoranze che verranno rese al compianto sindaco della capitale *(vive approvazioni)*.

Boselli si associa in nome del Governo alle lodi dette in onore del defunto, che nessuno potè superare nell'affetto e nel culto della sua città, al cui lustro dedicò fin l'ultimo pensiero *(vive approvazioni)*.

Santini, Monti-Guarneri e Galletti si associano ricordando il patriotismo del Ruspoli, che si guadagnò la medaglia al valor militare.

Fusinato, sottosegretario degli esteri, risponde alle interrogazioni per conoscere se sia vero che il Governo brasiliano abbia preso provvedimenti a danno delle navi approdanti colà, provenienti da porti italiani. Dichiara che l'ordinanza con la quale il Governo brasiliano dichiarava sospette le navi provenienti dall'Adriatico, in seguito alle pratiche del Governo italiano venne revocata.

Il rimanente della seduta è senza importanza, salvo alla fine, allorchè Pelloux risponde subito all'interpellanza di Fulci relativa alla condotta dei funzionari di questura nell'affare Palizzolo.

Pelloux prega l'on. Fulci di voler rimandare lo svolgimento della sua interpellanza a dopo ultimato il processo di Milano. Dichiara poi che non intende in alcun modo di coprire la condotta dei funzionari di pubblica sicurezza ma vuole che siano chiamati a renderne conto a tempo debito, senza intralciare però l'andamento della giustizia *(vive approvazioni)*.

Fulci prende atto delle dichiarazioni e ritira l'interpellanza, raccomandando intanto di mandare in Sicilia migliori funzionari *(bene)*.

La Camera era attentissima ed approvò Pelloux quando disse che astrazione fatta da quello che risulterà dal seguito del processo Notarbartolo, promette che i funzionari giudiziari e di polizia indicati come tiepidi verso alcune persone, saranno puniti come si meritano.

Il decreto-legge. ROMA 30 (N). La Commissione, che esamina il decreto-legge, ha tenuto oggi una seduta. Villa propose il rigetto puro e semplice del decreto-legge, ma la sua proposta fu respinta. La Commissione discusse poi il quesito se dovesse a limitarsi a proporre alla Camera l'accettazione o la reiezione in blocco del progetto, oppure se si potesse studiarlo e modificarlo. Fu deliberato di attenersi a questo partito e incominciò quindi la discussione.

La lotta contro la reazione in Francia. - Un banchetto repubblicano. PARIGI 30 (N). Al *Grand Hôtel* il banchetto offerto dal neo-istituito comitato repubblicano per il commercio e l'industria, riuscì una imponente manifestazione, la quale fa supporre che si vada organizzando una forte coalizione di tutti i gruppi repubblicani contro la reazione monarchica e nazionalista.

Al banchetto, presieduto dal ministro del commercio Millerand, presero parte oltre ai più cospicui rappresentanti del mondo degli affari di Parigi, il ministro dei lavori pubblici Baudin, i senatori Freycinet, Strauss, Lecompte e Boirier, i deputati Maurizio Faure, Etienne, Vivinni ed altri.

Va notato che il neocostituito comitato si è staccato dal comitato commerciale nazionale nel quale siede Méline.

Il presidente del comitato pronunciò un discorso, ricordando i numerosi servigi resi già dal mondo degli affari parigino alla democrazia. Egli aggiunse che il comitato rivolgerà i suoi sforzi anzitutto allo scopo di assicurare il successo morale dell'esposizione mondiale e poi a quello di ottenere una riforma della legge per la protezione degli operai e per l'allargamento dell'istruzione industriale.

Il ministro Millerand, che con gli altri rappresentanti del Parlamento sedeva ai posti d'onore, dopo aver lanciato un'allusione ironica al comitato nazionale di Méline, ringraziò il nuovo comitato dell'appoggio di cui promise di voler esser largo al Governo, accentuando la propria intenzione di non scevrare completamente la politica dagli affari.

Dopo aver rilevato i meriti acquistatisi dal ceto industriale e commerciale nella lotta contro la reazione, Millerand, fra applausi entusiastici, inviò al presidente della repubblica, Loubet, le sue felicitazioni, perchè resistendo imperterrito ai più furiosi attacchi, seppe serbare quella serenità di mente che in ogni galantuomo si accoppia alla purezza della coscienza.

Millerand continua: Waldeck-Rousseau sapeva benissimo che il gabinetto da lui composto non sarebbe stato compreso subito da tutti. Oggi però si capisce benissimo come in un gabinetto possono essere rappresentate tutte le frazioni repubblicane. Anche i socialisti si meritano l'encomio di tutti i benpensanti perchè hanno saputo riconoscere la necessità di dover pur essi concorrere con le proprie forze all'opera comune subordinando i loro ideali alle viste del bene pubblico.

Il discorso di Millerand fu salutato da applausi calorosi che si fecero ancora più fervidi e numerosi quando si levò Brisson, il quale era agitato da una commozione tanto viva da dover reggere il calice dello sciampagna con ambedue le mani.

Brisson diresse un caldo appello alla solidarietà repubblicana ed inviò un saluto all'esercito, che nel momento del pericolo saprà difendere la repubblica francese. Alle grida di „viva l'esercito", con le quali fu accolta la fine del discorso di Brisson, si unirono numerose grida di „viva la repubblica".

Infine parlarono il deputato Mesureur sulla situazione finanziaria ed il senatore Freycinet della necessità d'una più equa ripartizione delle ricchezze, auspice la democrazia.

Parlamento austriaco. VIENNA 30 (B). *Camera dei deputati.* Continuando la discussione sulla proposta Kubik relativa al ginnasio polacco di Teschen, Götz osserva che i polacchi devono sostenere l'urgenza della proposta per obbligo di coscienza nazionale. Protesta contro la pretesa che i fanciulli polacchi debbano frequentare le scuole tedesche. Con gli czechi i polacchi potranno intendersi, coi tedeschi mai.

Kurz (czeco) è per l'urgenza. Menger contesta che nella Slesia i tedeschi siano in minoranza; dice che la proposta Kubik non ha altro scopo all'infuori di quello di offrire il pretesto a discorsi ostruzionisti. Il risultato della politica antitedesca è un processo di dissoluzione generale, cui l'Austria deve porre riparo senza indugio.

Daszynski esorta a non abusare della scuola come d'un mezzo di lotta contro un popolo. Parla delle condizioni scolastiche in Galizia. Parla ancora il giovane czeco Slama, indi si chiude la discussione.

Il reggente del ministero del commercio risponde all'interpellanza Kaiser, Lecher e consorti relativa alla riorganizzazione della posta rurale. Dichiara che l'amministrazione postale approfittò dell'introduzione della valuta in corone per aumentare le tasse postali portandole per quanto possibile all'altezza delle tasse vigenti all'estero; col reddito in più ricavato da questo aumento si dovranno coprire le spese per la riorganizzazione della posta rurale. Contemporaneamente però si introdurranno alcune facilitazioni a tutto vantaggio del mondo degli affari. Con l'andata in vigore delle nuove tariffe, cioè col 1. gennaio 1900 si ridurranno le tasse di recapito per gli uffici postali non erariali; inoltre saranno regolate le paghe degli speditori postali.

Resel interpella sull'erezione d'un tribunale industriale nella Stiria e sulla deficente sicurezza del movimento sulle linee della Meridionale.

Dopo eletti gli oratori generali per la proposta Kubik, si toglie la seduta. La prossima si terrà domani.

Per la conciliazione. VIENNA 30 (N). Durante tutta la giornata continuarono le trattative circa la forma sotto la quale si dovrebbe tenere la conferenza per la conciliazione nazionale in Boemia.

Le questioni preliminari furono risolte in modo soddisfacente e la conferenza si radunò già stasera dopo la seduta inaugurale della delegazione. Alla seduta che si tenne sotto la presidenza del cav. Jaworski intervennero tutti i deputati che fanno parte della commissione dei capi partito tedeschi e del comitato esecutivo della Destra. La conferenza durò un'ora e mezzo e verrà continuata domani. I partecipanti decisero sotto vincolo della parola d'onore di serbare per ora il segreto circa il risultato della discussione odierna. Nella pubblicità trapelò soltanto che la discussione trascorse molto calma e che non si è rinunciato alla speranza di addivenire ad un risultato soddisfacente.

Le commissioni parlamentari. VIENNA 30 (N). Nella seduta di stasera della commissione parlamentare al bilancio Treuinfels presentò la relazione circa il disegno di legge concretato dal Governo riflettente la regolazione dei contributi al fondo di religione. Il dott. Russ propose di aggiornare la discussione fino a tanto che la commissione avrà a sua disposizione tutti i dati necessari.

VIENNA 30 (N). La commissione parlamentare egli affari industriali si è occupata nella seduta odierna del disegno di legge relativo al commercio girovago.

Il processo contro i cospiratori. PARIGI 30 (B). *Alta Corte.* Continua senza incidenti l'interrogatorio degli agenti di polizia che sorvegliarono gli accessi al forte Chabrol. Le deposizioni di parecchi testi sono contradditorie. Gullin protesta contro queste deposizioni.

Inghilterra e Vaticano. ROMA 30 (N). Il cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster, ha diretto risentite rimostranze tanto al papa personalmente quanto al cardinale Rampolla, per l'attitudine anglofoba che tengono i giornali clericali, notoriamente sovvenzionati dalla Curia, nell'attuale guerra col Transvaal.

Nella diplomazia. ROMA 30 (N). Si parla del probabile passaggio del generale Draper, ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso il Quirinale, da Roma a Parigi, da dove, l'attuale ambasciatore, generale Porter, verrebbe trasferito a Londra. L'ambasciatore americano in Inghilterra, il noto scrittore Choate, verrebbe richiamato.

L'Italia all'Esposizione di Parigi. ROMA 30 (N). Oggi, sotto la presidenza dell'on. Villa, si sono radunati per la prima volta i Commissari della sezione italiana dell'Esposizione di Parigi. Villa salutò i convenuti e fornì loro notizie e spiegazioni sullo spazio e sugli espositori. Avvertì che divide à il lavoro di ordinamento della sezione italiana dell'Esposizione fra i diversi commissari tenendo conto dei loro studi. Annunciò inoltre di avere incaricato il dott. Pagliani di recarsi a preparare gli studi per una mostra retrospettiva d'igiene.

La vertenza Franchetti-Luzzatto. ROMA 30 (N). I testimoni inviati da Franchetti (deputati De Renzis e Demartino) e quelli di Luzzatto (deputato Nicolò Fulci e Giacomo Gobbi-Belcredi), si sono oggi riuniti a Montecitorio. Prima ancora di iniziare la discussione intorno alla vertenza, l'on. Demartino esibì una lettera del principe Colonna, il quale, come testimonio di Franchetti in una precedente vertenza cavalleresca con Luzzatto, invitava i padrini a sospendere ogni deliberazione. Belcredi e Fulci dichiararono di non poter ammettere questo intervento e si ritirarono, informandone Attilio Luzzatto. Stasera la *Tribuna* pubblica infatti i verbali negativi, con un commento di Luzzatto che deplora di avere incomodato gli amici.

Il processo Notarbartolo. MILANO 30 (N). All'apertura dell'udienza antimeridiana mancano i difensori che si astengono per protestare contro il repentino arresto del brigadiere Rotignano. In seguito alle pratiche della parte civile, che comunica ai colleghi che il provvedimento pres. nella precedente seduta fu revocato, si presentano.

Si richiama il questore Lucchesi, il quale a domanda dell'avv. Altobelli risponde: Impressionato dall'incidente dell'arresto del barone Lamonica e del sequestro di alcuni oggetti intrisi di sangue, ho fatto indagini personalmente con tutti i funzionari implicati nella faccenda, miei dipendenti. Mi accertai che, in seguito ad informazioni date da Giovanni Notarbartolo, fratello dell'ucciso, che presso Altavilla si erano rifugiati gli autori dell'assassinio, il questore Ballabio incaricò disgraziatamente il Diblasi di fare una perquisizione in casa del barone. Nella perquisizione si sequestrarono un paio di calze ed un asciugamano intrisi di sangue. Allora si arrestarono il barone ed i componenti la famiglia Lamonica. Ma dopo tre giorni furono messi in libertà senza che il questore Ballabio sapesse nulla, e si giustificò tale provvedimento dicendo che la macchia di sangue di cui erano intrisi gli oggetti, non era d'uomo ma di vaccina *(commenti)*. Il provvedimento fu illegale, non essendo la questura competente in merito, occorrendo una perizia chimica per stabilire la qualità del sangue. Il questore, spiacentissimo che il barone Lamonica e compagni fossero rilasciati, incaricò l'ispettore Gatta e il delegato Lupari di assicurarli nuovamente alla giustizia. Ciò avvenne infatti, ma nulla l'altro si potè sequestrare in casa del barone. Siccome l'autorità giudiziaria ebbe notizia della biancheria intrisa di sangue trovatasi, richiese la Questura della presentazione degli oggetti. Allora il Diblasi, che riteneva presso di sè gli oggetti, non potendo farne il reperto, incaricò il Lupari di farlo e di apporvi la firma. Il Ballabio mi disse che mi servissi del Diblasi per la perquisizione, perchè, quantunque non avesse in lui molta stima, lo ritenne molto adatto, perchè si era insinuato nell'animo della famiglia Notarbartolo, che ignorava le sue relazioni con Palizzolo.

Altobelli chiede al teste che cosa pensi del Gatta, che ha firmato il verbale.

Lucchesi, risponde che il Gatta è un funzionario corretto del quale sarebbe stata sorpresa la buona fede.

Si richiama il Gatta. L'avvocato Gallino difensore, chiede se durante la seconda perquisizione in casa del barone Lamonica, questi saltò dalla finestra sfuggendo all'arresto.

Il Gatta risponde che in quella perquisizione il Lamonica non aveva alcun interesse a fuggire, perchè quanto vi era di compromettente si era già fatto sparire. Gli avv. Altobelli e Marchesano tempestano di domande il teste, il quale afferma che il questore Ballabio diffidava di lui, mai gli affidò un servizio importante. Continuando le domande degli avvocati, il Gatta conclude dicendo di non sapersi spiegare perchè a compiere la seconda perquisizione vennero mandati due funzionari anzichè uno. Lascia di ciò tutta la responsabilità al Ballabio.

L'Altobelli chiede che il Gatta, fino all'udienza pomeridiana, si tenga segregato da ogni contatto col pubblico, per impedire comunicazione col Lupari.

Nell'udienza pomeridiana, si richiamano i fratelli Trigona principi di Sant'Elia e certo Scavo, contabile nella loro casa.

Giovanni Trigona, di Sant'Elia, conferma di non aver subito alcun interrogatorio, nonostante esista un verbale da lui firmato. Viceversa lo Scavo dice di essere stato interrogato due volte, mentre in atti non esistono verbali. Dunque durante l'istruttoria vi deve essere stata sottrazione di documenti.

Dopo licenziati i testi, segue, come intermezzo, la deposizione del ferroviere Guerrera, insignificante. Si ritorna poi alla famosa perquisizione al barone Lamonica. Si richiamano il Lupari e il Gatta, che giuocano a scaricabarile e cadono in parecchie contradizioni. Accusano il Diblasio di

irregolarità, rivelando, senza volerlo, la propria complicità.

La parte civile domanda l'arresto del Lupari. La Corte respinge la domanda, pur ammettendo la reticenza del teste, ma soprassedendo ad ogni provvedimento fino a che siano esaurite le deposizioni dei testi Lamonica e Diblasio.

Per la morte del sindaco di Roma. ROMA 30 (N). Il compianto per la morte del principe Ruspoli è generale, senza distinzione di partiti. I giornali tutti pubblicano affettuose commemorazioni dell' estinto. Si dice che in seno alla Giunta municipale nacque un dissidio circa le onoranze funebri; gli assessori clericali proposero che la funzione avesse carattere marcato religioso, e i liberali si opposero volendo che il funerale conservasse il carattere civile. Si deliberò, consenziente la famiglia, di limitare la funzione religiosa all' assoluzione della salma nella chiesa parrocchiale di San Bernardo, e alla celebrazione di una messa funebre, rimandata a domenica, e alla quale provvederà la famiglia.

Il conte Giannotti presentò alla famiglia Ruspoli le condoglianze reali. Ai funerali interverrà una rappresentanza del re.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 30 (B). *Camera.* Il relatore Nemenyi presenta la relazione della commissione finanziaria sul disegno di legge relativo alle quote. Il presidente propone d'incominciare la discussione lunedì prossimo. Komjathy osserva che la Camera non conosce ancora affatto la relazione e propone di discuterla giovedì prossimo. Madaraz appoggia la proposta Komjathy. Il presidente vi si oppone, rilevando la brevità del tempo disponibile per la discussione.

Siccome si constata che la Camera non è in numero legale si sospende la seduta per mezz'ora.

Ripresa la seduta e constatata la presenza del numero legale, la Camera accetta la proposta del presidente contro i voti del partito dell'indipendenza.

Si passa quindi all' ordine del giorno e si accettano parecchie proposte della commissione all'immunità parlamentare.

Prossima seduta domani.

Le guardie di finanza greche. ROMA 30 (N). Il ministero delle finanze ha concesso al capitano delle guardie di finanza Geuni, di recarsi in Grecia per organizzare il corpo delle guardie di finanza greche.

Le fabbricatrici d'angeli. - Condanna a morte. VIENNA 30 (N). Stanotte, alle 12, è terminato il processo incominciato ieri l' altro mattina contro Rodolfo e Maria Kutschera, accusati di aver fatto morire, a forza di barbari maltrattamenti, una fanciulletta di 10 anni, Anna, figlia del Kutschera, che è ufficiale postale, e figliastra dell' accusata. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri). Verso sera il procuratore di Stato ritirò l'accusa contro Rodolfo Kutschera, che fu immediatamente posto a piede libero. Mentre usciva dall'aula, il Kutschera cadde in deliquio.

L'udienza continuò fino alla mezzanotte. I giurati emisero contro Maria Kutschera un verdetto di colpabilità, affermando con 8 voti contro 4 il quesito principale riflettente l'assassinio. L'accusata fu condannata alla pena di morte.

I nuovi „buoni" bulgari. SOFIA 30 (B). I „buoni" in argento emessi ieri furono approntati con lo stampare sopra la parola „oro", la parola „argento".

L'aggio sull'oro è aumentato.

Aumento del saggio d'interesse. LONDRA 30 (B). La Banca d'Inghilterra ha aumentato al 6% il saggio d'interesse.

CORTE D'ASSISE

Crimine d'infedeltà ufficiosa.

(*Continuazione vedi Piccolo della sera di ieri*)

Il dibattimento viene riaperto alle 5 pom. - Il presidente, accogliendo analoga proposta dell'avv. de Baseggio, fa dar lettura del Rapporto del delegato contabile della Giunta provinciale sugli ammanchi nella gestione del Municipio di Muggia, nel quale massimamente viene addossata la responsabilità all' ex podestà Bernardo Ubaldini. Quindi, chiusa l'assunzione delle prove, la Corte propone ai giurati le seguenti questioni principali:

I. E' l'accusato Marc' Antonio Impastari colpevole di essersi appropriato, in più riprese, nell'epoca dal 25 giugno 1892 al 26 febbraio 1899, denari per un ammontare superiore ai fiorini 100, ch'erano stati a lui affidati nella sua qualità di segretario-cassiere dell' ufficio comunale di Muggia, quindi in conseguenza del suo publico impiego?

II. E' l'accusato Pietro Tiepolo colpevole di essersi appropriato, in più riprese, nell'epoca dal giugno 1896 ai primi mesi del 1898, denari in un importo superiore a fiorini 100 ch'erano stati a lui affidati nella sua qualità di riscuotitore della tassa macello del comune di Muggia, quindi in conseguenza del suo publico impiego?

Le deduzioni.

Non venendo fatte eccezioni sui quesiti, il presidente dà la parola al rappresentante del P. M. sostituto procuratore di Stato Clarici, il quale, dopo un breve esordio, si mette nel ginepraio delle cifre per sostenere - pur ammettendo che la condotta del podestà Ubaldini non sia lodabile - che l' Impastari deve essere il colpevole e rileva tutti i particolari secondo lui emersi contro l'accusato, particolari che dice inconfutabili. Passa, quindi, a occuparsi dell'accusato Pietro Tiepolo e dopo avere riassunto le emergenze che lo riguardano, dichiara che il disgraziato vecchio gli desta sincera compassione, ma ricorda ai giurati il loro dovere di dare un verdetto corrispondente a giustizia. Domanda pertanto che ad entrambe le questioni sia risposto affermativamente.

L' avv. de Baseggio, che viene poscia invitato a fare le sue deduzioni, difende l' Impastari con un' abilità veramente ammirabile. — Premette un quadro dell' ambiente in cui si trovava il suo difeso, ricordando come al Municipio di Muggia l'amministrazione fosse inqualificabile fino dal tempo del podestà Derossi. — Questi se ne andò seguito da 700 fiorini, se ne andò il podestà Vallon, e la sua carta da visita di congedo fu una debitoriale per 1300 fiorini, e venne l' Ubaldini di cui si conoscono le gesta. — L'oratore, poi, stabilisce un confronto fra l' Impastari e l' Ubaldini e domanda: — Quale dei due aveva maggior motivo di fare delle malversazioni? — Il primo aveva circa 1500 fiorini di guadagno all'anno, senza contare gl' incerti e tanto lui quanto la sua famiglia vivevano modestissimamente. — L'Ubaldini, invece, che non era pagato dal Comune, aveva tutto al più 300 fiorini annui di rendita e dopo eletto podestà, chiuse un' osteria che aveva, si mise a vivere splendidamente e comperò cavallo e carretta. Ma non solo: nei pochi anni che fu podestà, spese circa 3000 fiorini per la coltivazione di una sua campagna ch' era semi abbandonata. — Dunque? quale dei due, più probabilmente, ha toccato del denaro pubblico? — E, continuando, passa a confutare punto per punto le deduzioni del P. M., abilmente rivolgendo contro l' Ubaldini tutto ciò che questi cercò accampare contro l'Impastari. Indi conchiude dicendo: — Facendo atto di giustizia, signori giurati, mandate assolto il mio difeso e gli elettori portino nuovamente l' Ubaldini al seggio podestarile e gli mettano allato i suoi predecessori *Derossi* e Vallon.

Una non lunga, ma bellissima arringa, per forma e argomento, pronunciò, poscia, l'avv. Zanolla in difesa di Pietro Tiepolo. In essa ammette la colpa di questo, ma, ricordata l'anteriore sua vita illibatissima, ricerca le cause che lo condussero al fallo, e le trova nella terribile spinta della miseria. Aveva una numerosa famiglia da mantenere, il pover'uomo, e dopo lunghi anni di lotta, durante i quali si mantenne onesto, quando perdette quella energia che sola può sostenere l'uomo battuto da mala fortuna sul retto sentiero? Quando le malattie cominciarono ad aggiungere mali nuovi ai mali vecchi, e allora perdette la testa. Ma espiò il suo fallo. Lo espiò rifondendo - chi sa con quali sacrifizi - il danno fino all'ultimo soldo; lo espiò con la più ampia confessione, con due mesi di carcere preventivo e perdendo la estimazione dei suoi concittadini, la quale è per tutti sommo bene. Perciò - conclude l'oratore - fate atto di giustizia e di pietà, signori giurati: assolvetelo!

Il presidente, cons. Pederzolli chiude il dibattimento e riassume le emergenze dello stesso, invitando, quindi, i giurati a ritirarsi nella loro sala di deliberazione. Sono le nove e mezzo. Ne escono alle 10 pom. e rispondono ai quesiti loro proposti affermando quello riflettente l'Impastari con 8 *sì*, ma per un importo inferiore a fiorini 100, superiore a fiorini 5, 3 *no* e 1 *sì* sopra i fiorini 100 e negando quello riguardante il Tiepolo con 10 *no* e 2 *sì*.

Sulla base di questo verdetto, la Corte condanna l'Impastari a otto mesi di carcere e manda il Tiepolo assolto.

★ Stamane verrà tenuto dibattimento in confronto di Francesco Rahme, accusato del crimine di grave lesione corporale.

Presiederà il presidente del Tribunale provinciale cav. Urbancich.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

La nuova addizionale alla imposta sull' acquavite. Un telegramma del nostro corrispondente viennese c' informava ierlaltro che nella conferenza dei Capitani provinciali, riunitisi a Vienna per escogitare, d'accordo col Governo, i provvedimenti atti a sanare le finanze delle provincie, il Governo ha presentato un progetto di legge che dovrebb'essere approvato nella forma identica da tutte le Diete provinciali, secondo il quale le Provincie verrebbero autorizzate a riscuotere un'addizionale di 10 fiorini per ettolitro alla tassa erariale sull'acquavite. Questa addizionale andrebbe a vantaggio delle finanze provinciali e per conto delle Provincie verrebbe riscossa dagli organi dello Stato in tutti i Regni e Paesi della Cisleitania.

La tassa attuale per ogni ettolitro di acquavite contingentata (vale a dire del quantitativo di produzione convenuto d'accordo fra le distillerie) è di fiorini 35; aggiungendovisi la nuova addizionale, la tassa complessiva sarà di fior. 45. In questo modo dunque si procura alle Provincie un nuovo e cospicuo introito, tanto più che della esazione s'incaricherebbe lo Stato medesimo, risparmiandone quindi tutte le spese alle finanze provinciali.

Secondo il piano del Governo dunque l'addizionale è di 20 centesimi per ogni ettolitro-grado, pari a 20 corone o fiorini 10 per ettolitro di alcool puro. L'addizionale sarà riscossa secondo le norme della vigente legge per la tassa sull'acquavite; quindi gli spiriti destinati all'esportazione od esenti da tasse non soggiaceranno all'addizionale.

E' progettata anche l'esazione di una addizionale suppletoria, ma l' attuazione seguirà nella forma più mite.

Una difficoltà era data dalla circostanza che in certe provincie esiste già un' addizionale alla tassa sull' acquavite. Così a Trieste esiste un'addizionale di 35 fiorini; per l'Istria l'addizionale importa fior. 10.02; per Gorizia fior. 18.

Ma si è pensato di superare questa difficoltà coll'abolire l' addizionale nelle provincie nelle quali essa già esiste, e col sostituirvi l'addizionale nuova nell' importo di fior. 10, identico per tutte le provincie.

Non per questo soffriranno danno le provincie nelle quali l' addizionale attuale è maggiore di quella nuova, giacchè l'introito s'accrescerà in grazia della circostanza che l'esazione della nuova addizionale, com' è detto più sopra, sarà assunta dallo Stato e perchè nello stabilire la chiave per la ripartizione dell'introito totale fra le singole provincie, si avranno speciali riguardi per talune di esse.

Le addizionali che finora si riscuotevano sull'acquavite in alcune provincie frattavano complessivamente fior. 1.200.000; invece la nuova addizionale darebbe un introito complessivo di circa 10 milioni, che sarà devoluto alle provincie. Secondo la ripartizione progettata la nuova addizionale dunque procaccerà un effettivo introito maggiore. Questa ripartizione sarebbe regolata in corrispondenza al consumo effettivo di acquavite nelle singole provincie.

La refezione scolastica - Un educatorio per gli scolari. La Direzione della Società degli Amici dell'infanzia ci partecipa che col giorno di lunedì 4 dicembre verrà iniziata la distribuzione della refezione scolastica agli scolari poveri di tutte le civiche scuole popolari di città, e che in tale occasione verrà pure inaugurato l'Educatorio in via Raffineria N. 1, piano I.

La distribuzione della refezione avrà luogo in sei locali differenti, e precisamente:

Per gli scolari della scuola di via Belvedere nella trattoria in via Belvedere N. 17; per quelli che frequentano le scuole di Lazzaretto vecchio, Città vecchia e Città nuova, nella cucina popolare di via delle Zudecche; per quelli che frequentano le scuole di via Giotto e via Kandler, nella trattoria al pianterreno in via Cologna N. 3; per quelli che frequentano la scuola di S. Giacomo in Monte, nella trattoria „Ai due Moreri", in via delle Scuole nuove; per quelli che frequentano la succursale in via dell'Istria, nella trattoria „Al Bosco", in via Molino a vento N. 60, e per quelli delle scuole di via Donadoni, via Ferriera e via Barriera vecchia, nell'Educatorio in via Raffineria N. 1, p. I.

La cifra totale degli scolari ammessi a fruire della refezione gratuita è di 700.

★

L' educatorio eserciterà un' azione alquanto più estesa di quella del semplice ricreatorio, poichè mira a trattenere i fanciulli, dopo la refezione, per tutto l'intervallo di tempo fra le ore di scuola antimeridiane e le pomeridiane, porgendo loro occasione di eseguire con la dovuta cura e raccoglimento i compiti e svagandoli inoltre con giuochi.

Si penserà poi ad attrarre i ragazzi all' educatorio anche nei pomeriggi festivi offrendo loro qualche trattenimento. Per l' avvenire è in animo della Società d' introdurre nei suoi educatori - che sperabilmente prospereranno e cresceranno di numero - il lavoro manuale, ed a tal uopo saranno mandati due maestri ad assolvere un apposito corso, per approndirsi in questa parte speciale dell' insegnamento.

In questo modo, un numero grandissimo di ragazzi potrà essere sottratto ai pericoli e alle tentazioni del vagabondare per le vie; e nelle piccole e tenere anime potrà essere istillato il germe vitale di onesti, liberi e dignitosi sentimenti. E' perciò che alla umanitaria e provvida iniziativa degli Amici dell'infanzia auguriamo il più completo e duraturo successo.

Il „Berenice" a Genova. Un telegramma da Genova alla Direzione del Lloyd annunzia essere arrivato ieri colà il *Berenice*, che si è ormeggiato nel porto esterno, ove sarà rifornito di carbone. La caricazione sarà eseguita dal personale di bordo, il che esigerà un tempo alquanto maggiore dell'ordinario, percui il *Berenice* non potrà partire da Genova prima di domani, 2 dicembre, e per conseguenza non potrà giungere qui prima del 6 corrente.

Ulteriori notizie del piroscafo viaggiante si potranno avere di mano in mano ch'esso passerà davanti ai semafori di Santa Maria di Leuca, Lissa e Porer.

Il *Berenice* andrà direttamente ad ormeggiarsi al Lazzaretto di San Bartolomeo, ove troverà tutto pronto per l'applicazione delle misure sanitarie decretate a suo riguardo.

★

Un nostro dispaccio particolare da Genova, in data di ieri, ore 10.50 sera, ci comunica:

Il *Berenice* è arrivato qui alle 2 pom. e si è ormeggiato all' estremità del molo Lucedio nel porto esterno. Sono andato subito in cerca d'informazioni, ma ho trovato tutt'intorno al piroscafo una rigorosa sorveglianza delle guardie doganali addette all'Ufficio di Sanità, le quali non solo non permettevano alcuna comunicazione col personale di bordo, ma neppure lasciavano che alcuno si avvicinasse a più di cento metri dal piroscafo. Nondimeno ho potuto sapere da ottima fonte che **lo stato di salute a bordo è eccellente.** Dopo il decesso del quarto colpito, verificatosi il 17 corrente, non vi fu più a bordo alcun caso di malattia, nè sospetta nè comune.

Il *Berenice* incomincerà domani mattina a rifornirsi di carbone, sempre sotto la vigilanza delle guardie sanitarie, e appena completato il rifornimento salperà per Trieste.

Per un giubileo di servizio. Nella seduta del 20 corrente la Delegazione accoglieva la proposta della Commissione scolastica di inviare una lettera di felicitazione al direttore del civico Liceo femminile dott. Bernardo Benussi in occasione che egli compieva quel giorno 30 anni di servizio quale docente effettivo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della compianto sig. Giacomo Fitz, dal sig. N. Degrimi, c. 10 a favore degli Amici dell'infanzia, per il pranzo di Natale a fanciulli poveri.

— Per onorare la memoria del signor Giacomo Fitz, l'amico G. Flumiani elargì c. 10 al fondo «Artisti poveri» del Circolo artistico.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero, dal signor Carlo E. Martinolli, c. 50 a favore dell'Ospizio marino, per onorare la memoria della propria zia signora Regina ved. de Radio nata Bozzini.

— All' Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal signor Simrisich c. 10, per onorare la memoria dell'amico Giacomo Fitz.

— Da parte del dott. Camillo Depiera pervenne al podestà, per conto degli esecutori testamentari del defunto don Giovanni Tommaso de Haro, c. 60, quale legato disposto a favore dell'Istituto dei poveri.

Addizionali comunali. Nel passato settembre furono incassate per addizionali comunali al dazio consumo e per altre imposizioni comunali indipendenti cor. 190,113.17.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò la spesa di cor. 90 per l'arredamento della cancelleria nella civica scuola popolare di Basovizza; e quella di cor. 300 per ristauri da eseguirsi ai pavimenti di alcuni locali del civico museo di storia naturale.

Il concerto del Consorzio Orchestrale alla Filarmonica. La vasta ed elegante sala della Filarmonica era affollata iersera in modo straordinario: non un posto era vuoto, il che prova quanto vivo ed intenso fosse il desiderio del pubblico triestino d' ammirare Giuseppe Martucci, direttore e compositore sommo.

L' uditorio accolse il maestro al suo presentarsi con un fragoroso e prolungato applauso di saluto.

Incominciò poi lo svolgimento del programma con l' *Ouverture* al „Prometheo", del Beethoven, che l' orchestra eseguì con quella fusione meravigliosa da noi ammirata già nel concerto sociale di lunedì, meritandosi l' unanime, sincero plauso dell' eletto uditorio.

Al secondo numero del programma figurava la *Sinfonia in re minore* del Martucci, composizione quanto mai espressiva, che contiene brani di sommo valore, e si distingue specialmente per severa e finissima istrumentazione. Dopo una vigorosa introduzione, colpisce il tema dolcissimo, dal carattere schiettamente italiano, portato dai violoncelli e poi dai violini; - caratteristica la frase dei corni, che ripetuta più tardi dai tromboni acquista ancor maggiore espressione drammatica. Interessante è la polifonia nell'elaborato, originale la chiusa. Dal drammatico I. tempo si stacca in vivo contrasto l'*Andante*, col suo canto espressivo portato dal primo violoncello solo, (esecutore squisito il prof. Cuccoli) ripreso e sviluppato poi dai violini col sordino. L'ambiente si trasforma. L'*Allegretto* in 3/8 ha una tinta campestre: grazioso e scherzevole balza il tema dal carattere pastorale, portato dall' oboe e dal clarinetto in sesta, accompagnato dal pizzicato delle viole. Di grande efficacia l' ulteriore sviluppo di questo brano, limpidissimo nella forma e istrumentato con effetto singolare. Il *Finale*, dalla tinta un po' teatrale, è di carattere eroico. Dopo una lenta introduzione, scoppia l'allegro con un tema slanciato, pieno di forza e di vita. Il carattere eroico di questo brano viene maggiormente accentuato dallo squillo caratteristico dei corni; - dopo una precipitata e veemente scala ascendente, scoppia lo squillo potente delle trombe e dei tromboni al quale si frammischia il fischio acuto dell'ottavino. La chiusa, efficacissima, è formata con una „coda" in tempo più accelerato, che rammenta il primo tema.

L'orchestra, guidata dall' illustre autore con mano vigorosissima, si è fatta sommo onore dandoci un' esecuzione d' una efficacia straordinaria, sebbene le difficoltà che presentava questo lavoro non fossero poche, specialmente nel *Finale*. Il pubblico, che aveva applaudito calorosamente ad ogni singolo tempo, fece al Martucci, dopo il *Finale*, una entusiastica ovazione.

★

Dopo il magistrale lavoro sinfonico del Martucci, l'orchestra si produsse in tre pezzetti d'autori antichi, la scelta dei quali dinota il più squisito buon gusto in chi ne ebbe l'idea. Il grazioso ed incipriato *Minuetto* del Rameau per quartetto e flauto, la civettuola *Gavotta* per archi soli del Lulli, con le note saltellate e leggerissime sui violini sordinati, e l'aria della *Suite* in fa magg. del Bach, tanto soave e pura, ebbero un'esecuzione, che per finezza, per giusta interpretazione e ritmo potrà essere difficilmente superata. Il pubblico gustò specialmente la squisita aria del Bach e ne chiese la replica, che il geniale direttore cortesemente concesse.

Splendido poema descrittivo è il *Fetonte* del Saint-Saëns. Lo scalpitio dei cavalli è reso con evidenza meravigliosa dal pizzicato dei violini e dell'arpa; rumoroso scoppia il tema caratteristico portato dalle trombe e poi, con sorprendente effetto di colorito, dai corni. Volano i destrieri pel vasto spazio del cielo: lo indicano i leggeri trilletti dei violini e il dolcissimo canto dei corni accompagnati dagli archi

---

H. Wachenhusen (89)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

— Sarebbe un' assoluta mancanza di carattere ed una sconfitta morale per me se io concedessi dopo il nostro duello quanto prima ho negato, e che fu appunto la cagione del medesimo. Se siete pronto a darmi l'assicurazione che nessun secondo fine egoistico vi inducè al passo onorevole che fate oggi presso di me, porgetemi la destra... ed eccovi la mia!

— Questa assicurazione, signor conte.... io ve la do; ero già preparato a sentirmela chiedere!

Queste parole Radom le pronunciò con voce ferma, ma oppressa. Si capiva quale sforzo eroico costava al suo gran cuore il rinunciare nuovamente a me, dopo che un raggio di speranza gli era penetrato nell'anima.

Nell'udirlo, caddi annientata su di una seggiola. Quei detti mi risuonavano all'orecchio come i funebri rintocchi dell campana che accompagna gli estremi aneliti di un morente.

— Ma io pure, signor conte, debbo porre una condizione al nostro trattato di pace, - proseguì Radom dopo un istante di silenzio.

— Rinuncio per sempre alla mano della contessina M. vostra sorella, a patto che questa non sia forzata a concederla ad un uomo indegno di lei sotto ogni rapporto. Quando imposi al nostro duello condizioni tanto strane ed eccezionali, ero animato appunto dal desiderio di sacrificarmi per colei che idolatravo, preservandola dalla triste sorte cui andava incontro, cioè di diventare, contro la sua volontà, la sposa, o per dire meglio, la vittima di un uomo senza principi e senza cuore.

— Sta bene, signor barone, siamo d'accordo! - replicò Ermanno con voce sempre più debole. - Adesso non mi resta che il dovere di ringraziarvi per la vostra generosità, benchè mi gioverà poco, perchè i miei istanti sono ormai contati.... Giorgio - soggiunse sforzandosi ad alzare la voce, per chiamare lo scudiere, che, dopo aver introdotto il barone Radom e sir Wardley, si era ritirato. Giorgio accorse alla chiamata del suo padrone.

— Aiutami a trascinarmi sino a quella poltrona presso la finestra... Ho bisogno d'aria... mi sembra di soffocare... Credo che il dottore arriverà troppo tardi... dovrò intraprendere il gran viaggio dell' eternità prima che egli giunga...

Queste frasi Ermanno le aveva pronunciate in tono sempre più debole, e così stentatamente che l' udirlo mi stringeva il cuore. Volevo entrare nella stanza, ma temevo che la mia vista inaspettata potesse produrgli un' emozione troppo violenta.

— Ecco... qui respiro meglio! - disse mio fratello con voce appena intelligibile, dopo che Giorgio l'ebbe adagiato nella poltrona. - Grazie, e ritirati pure, perchè ho ancora da parlare con questi signori.

— Sir Wardley, - riprese a dire dopo una breve pausa, tentando di sollevare la voce - voi foste già il testimonio ed il mandatario del barone Radom; vorreste compiacervi di essere per alcuni istanti il mio segretario? Devo la vita alla generosità del vostro amico, e, se muoio, la colpa non è sua. Però, prima di morire, voglio dargli una prova della mia riconoscenza. Favorite di prendere una penna, una matita, quello che trovate, e di scrivere ciò che io sto qer dettarvi.

— Sono pronto, signor conte - disse, dopo un minuto sir Arturo.

— Ebbene, scrivete!... „Cara mamma!..."

Un grido di angoscia sfuggì alle mie labbra. Ermanno forse l'udì, perchè si fermò un momento. Poi proseguì:

— „Nell'ora della mia morte, che credo ormai giunta, Le invio con queste righe il mio estremo addio, e La prego, anzi Le ordino, in forza della autorità trasmessami dal mio defunto padre, e come capo della famiglia, di unire in matrimonio mia sorella Paola, alla quale mando un ultimo bacio, col barone Otto di Radom, che ho riconosciuto essere un vero gentiluomo, degno di possederla. In punto di morte devo questa riparazione all'uomo leale e generoso, a cui stringo la mano, pregandolo di perdonarmi..."

Le ultime parole non le avevo più udite. Commossa, palpitante, senza neppur rendermi conto di quello che facevo, spinsi l'uscio e mi precipitai ai piedi di mio fratello.

— Ermanno! - gridai, abbracciando le sue ginocchia e coprendogli le mani di baci e di lagrime.

— Paola, sei tu! - diss'egli con un filo di voce, mentre la sua mano fredda stringeva la mia.

Io non lo vedevo perchè le lagrime mi facevano velo agli occhi, ma sentivo la sua mano farsi sempre più fredda e stringere con maggior forza la mia. D'un tratto, quella mano si contrasse, ed un sospiro profondo gli uscì dal petto.

Spaventata, sollevai gli occhi. Vidi Radom inginocchiato al mio fianco, che teneva fra la sua l'altra mano di Ermanno, e mio fratello col capo rovesciato sulla spalliera della poltrona e gli occhi vitrei rivolti al cielo.

— Ermanno... fratello mio! Morto! gridai contemplando il suo volto cadaverico E caddi svenuta a terra.

CAPITOLO XXXIII.

Per la terza volta nel corso di pochi anni vidi aprirsi il sepolcro di famiglia, dove la madre attendeva il suo prediletto, mentre egli era morto non sospettando che ella lo aveva preceduto nella tomba.

Sir Arturo Wardley si era incaricato di far trasportare al castello le spoglie mortali di mio fratello, e di adempiere a tutte le formalità necessarie alla sua tumulazione, perchè le convenienze sociali non permettevano che Radom si incaricasse di queste tristi incombenze.

I funerali si fecero con gran pompa. Io avrei preferito il contrario, per evitare tutte le dicerie ed i commenti, che lo strano e triste caso aveva di nuovo suscitati; ma sir Arturo mi fece osservare che l'ultimo conte M... doveva essere sepolto con tutti gli onori dovuti alla sua nobile origine ed alla posizione elevata che aveva occupato in società.

(*Continua*)

con movimento continuato. Ma già il carro fiammeggiante devia e si accosta alla terra; un formidabile crescendo del tema caratteristico delle trombe descrive l'incalzare e il propagarsi del terrore per l'imminente rovina, fin che scoppia la folgore con la quale Giove fulmina l'imprudente *Fetonte*. Meraviglioso, di magico effetto è qui il colorito orchestrale: l'orizzonte si rischiara, ogni pericolo è cessato, subentra la calma. Si ode ancora vagamente il caratteristico tema delle trombe portato questa volta dal clarinetto; poche battute ancora, poi la chiusa con un leggero pizzicato.

L'esecuzione di questa musica potentemente suggestiva fu elettrizzante e il pubblico, dopo aver ascoltato col più religioso raccoglimento, proruppe alla fine in una acclamazione formidabile. Il Martucci volle modestamente dividere gli applausi coi suoi bravi professori e li invitò ad alzarsi.

Chiuse il concerto il *Preludio* dei „Maestri cantori" del Wagner. Di questo brano divino abbiamo già parlato ieri; non ci resta che rilevare che l'esecuzione è stata anche iersera splendidissima e che il pubblico acclamò lungamente il sommo Martucci, unitamente all'orchestra, con grida di schietto entusiasmo.

Questo grandioso successo, che ha superato le generali e pur altissime aspettative, se nulla o ben poco può aggiungere alla fama di Giuseppe Martucci, già così in alto collocato dai proprii meriti, segna invece un clamoroso ed eloquente trionfo per la nostra orchestra e servirà - speriamolo - a farla apprezzare un po' meglio di quello che sia stata finora. Abbiamo udito noi stessi il Martucci esprimersi con parole del più lusinghiero elogio verso l'orchestra, e dire che non avrebbe mai creduto che in così breve tempo si fosse potuto giungere a tanto risultato. Basti dire che per la *Sinfonia in re minore*, irta da cima a fondo di gravissime difficoltà d'esecuzione, furono fatte soltanto cinque prove.

★

Domenica sera, egualmente nella sala della Filarmonica, avrà luogo il secondo ed ultimo concerto pubblico sotto la direzione del Martucci. Il programma è il seguente:

1. Gluck. Ouverture all'*Ifigenia in Aulide* (con la chiusa di Wagner).
2. Brahms. III. *Sinfonia*, in Fa maggiore, op. 90. Allegro con brio - Andante - Poco Allegretto - Allegro.
3. Bazzini. *Francesca da Rimini*, Poema sinfonico.
4. Wagner. Preludio al *Parcival*.
5. Berlioz. Marcia ungherese (dalla *Dannazione di Faust*).

L'*Ouverture* del Gluck, la *Sinfonia* del Brahms e il *Poema* del Bazzini vengono eseguiti per la prima volta in pubblico.

La Direzione del Consorzio Orchestrale ci prega di comunicare ai lettori la sua dispiacenza che varie circostanze le abbiano impedito di tenere i due concerti pubblici in un teatro. In un'altra occasione non mancherà certamente di tener conto di questo desiderio, che le fu vivamente manifestato da più parti.

Per onorare Giuseppe Martucci. Un comitato di egregi cittadini si era fatto iniziatore di un banchetto in onore di Giuseppe Martucci, che aveva subito raccolto uno straordinario numero di adesioni nei più distinti circoli della cittadinanza. Ma il maestro, spinto dalla sua naturale, grandissima modestia e tutto dedito alle cure artistiche, ha vivamente pregato gl'iniziatori del banchetto a volerlo dispensare. Perciò a tutti i sottoscrittori fu spedita la seguente circolare:

«L'illustre M.o Martucci, commosso per il banchetto che si voleva offrire in Suo onore, ci dichiarò che, essendo egli, durante il breve tempo di sua dimora qui, continuamente occupato, non è in grado di stabilirci il giorno e l'ora adatta in cui potrebbe mettersi a nostra disposizione. Epperò ci prega di volerlo tenere per iscusato e di assicurare la S. V. Ill.ma che egli, considerando l'intenzionato omaggio siccome avvenuto, Le è riconoscentissimo e Le esprime col nostro mezzo i Suoi più sinceri ringraziamenti».

Il concerto a beneficio delle „Sale di lavoro". L'annuale concerto di beneficenza a favore della Società delle Sale di lavoro con macchine da cucire verrà dato la sera di domenica 10 di decembre al teatro Armonia. Il concerto quest'anno sarà sostenuto dal celebre violinista ungherese Tivadar Nachès, con la gentile cooperazione della esimia pianista signorina Alice Audrich e dell'egregio maestro Ernesto Luzzatto.

Informazioni del pubblico - Un nuovo negozio. La ditta Carl Greinitz Neffen, depositaria dei prodotti della Fabbrica triestina di Linoleum, ha inaugurato iersera, di fianco al già esistente suo deposito di ferramenta, in Corso, un nuovo negozio molto decorosamente arredato, nel quale sono raccolti tutti gli articoli confezionati in linoleum e parecchie altre specialità della ditta.

Pubblicazioni. E' uscito il decimonono volume dell'Enciclopedia Meyer, edito dall'Istituto bibliografico di Lipsia. Questo volume, ch'è il primo supplemento annuale dell'opera, dopo la pubblicazione del volume complementare, costituisce un arricchimento dell'enciclopedia veramente prezioso, e tanto per l'abbondanza del testo, quanto per il rilevante numero di bellissime incisioni, tavole colorate e carte geografiche, per nulla resta addietro agli altri volumi. Si potrebbe anzi dire che quest'ultimo volume forma come una piccola enciclopedia a sè; un'enciclopedia nella quale può trovarsi tutto quanto di nuovo è avvenuto nell'ultimo anno.

Vi abbiamo, infatti, incontrato accanto alle artistiche carte colorate della via lattea, della luce zodiacale, della fauna sottomarina, ecc., notizie su tutte le nuove scoperte e invenzioni, sulle guerre, sugli avvenimenti politici, perfino sui nuovi edifici costruiti in parecchie città. La conferenza per la pace e l'affare Dreyfus, fino alla revisione sono ampiamente trattati. Vi si trovano poi notevoli cenni sulle organizzazioni operaie, sulle casse di protezione ecc. Importante il capitolo sui raggi Röntgen, quello sull'Africa, nel quale è fatto parola di tutte le ultime spedizioni e delle recenti lotte per la conquista di territori.

★ Un'altra pubblicazione veramente degna di nota è l'*Annuario finanziario (Finanzielles Iahrbuch)* per l'anno 1899-1900, compilato da Gustavo Wischniowski, revisore della Banca a. u. Non è una delle solite pubblicazioni di questo genere, fatte una a imitazione dell'altra, monche e superficiali: è un lavoro finito, eseguito con incomparabile accuratezza e che appunto perciò corrisponde perfettamente allo scopo. Esso ci offre un quadro, particolareggiato ed evidente nella sua concisione, delle condizioni delle società industriali, banche ecc. Di ogni grande società porta una breve storia del capitale in azioni, un quadro delle condizioni presenti, i dividendi sino dalla fondazione, i corsi più alti e più bassi nell'ultimo periodo di 10 e 12 anni, un estratto degli statuti, un quadro dell'attività. e quando si tratta di società industriali, una statistica della produzione, e delle ferrovie una statistica del movimento.

Come pregio speciale del volume - che ha oltre 1200 pagine - va notato che, per quanto fu possibile, i valori quotati alla Borsa di Trieste furono trattati con la stessa diffusione che quelli della Borsa di Vienna.

Cassa di risparmio. Nel mese di novembre 1899 il movimento dei depositi e dei libretti della Cassa triestina di risparmio fu il seguente: depositi N. 2172 per c. 766.870.50; rimborsi N. 1656 per c. 943.500.94; libretti emessi N. 384; estinti N. 377.

Per chi emigra. Da un rapporto consolare risulta che nell' ultimo tempo si sono ripetutamente presentati all' ufficio consolare di Shanghai lavoratori e piccoli impresari nativi della Regione Giulia, affine di ottenere occupazione in lavori di ferrovie nella Cina.

Le pratiche attivate in proposito riuscirono vane, per il motivo che le grandi imprese, se pure impiegano europei come ingegneri ed eccezionalmente come sottoimprenditori, si attengono però in quanto ai lavoratori e sorveglianti ai cinesi, perchè questi lavorano verso una mercede considerevolmente inferiore.

Date queste sfavorevoli circostanze per l'impiego di forze lavoratrici europee in Cina, non è consigliabile che vadano ulteriormente nostri lavoratori in quelle contrade.

Stipendio agrario in concorso. E' aperto il concorso ad uno stipendio dello Stato di cor. 420, per studenti della Scuola superiore di agricoltura in Vienna, oriundi dall'Istria o dal Goriziano.

Le istanze sono da presentarsi fino al 10 dicembre alla Luogotenenza di Trieste, presso la quale nonchè presso il Rettorato del nominato Istituto sono ostensibili ulteriori dettagli.

Lavori pubblici all' asta. Il 20 corr. alle 11 ant., verrà tenuta presso l'ispettorato sup. di finanza una pubblica asta a voce od in iscritto, per la costruzione di un tetto a leggio in ferro sulla facciata dell' edificio erariale del dazio consumo di linea a Zaule, appar fabbisogno ostensibile agli interessati nel protocollo degli esibiti di questo Ispettorato, in diminuzione del prezzo di grida di cor. 1200.

Zoofilia. Il signor Leopoldo Weis, membro della Società Zoofila, ci comunica che in undici visite da lui praticate nel mese di novembre negli stallaggi di città, sequestrò cinque asinelli, che furono condotti nelle stalle della Zoofila in via Foscolo.

Uno di questi asinelli, più degli altri malato, è stato ucciso dal canicida.

Inoltre vennero fatti trattenere nelle stalle dei rispettivi proprietari, sino a completa guarigione, quattordici asinelli e undici cavalli.

Posta per l'i. r. marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'I. e r. Direzione navale sino al 10 dicembre a Smirne, alle 8.15 pom. col treno della Meridionale.

— La posta per la i. r. nave da guerra *Zenta* verrà spedita a Hongkong nei giorni 1. e 29 dicembre alle 4.35 pom. e 9, 12, 16, 23 e 26 dicembre alle 8.25 di mattina.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Orion*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, proseguì il 29 il suo viaggio da Genova per Pernambuco.

— Il piroscafo *Tergeste*, della Linea austro-americana, è arrivato ieri a Genova, proveniente da Nuova-Orleans.

Pazzo o non pazzo? Il ben noto Gaetano Vidali, che era riuscito con la massima facilità a fuggire dalle sale di osservazione, come fu da noi narrato, sabato notte fu trovato in via di Crosada da due guardie di p. s. e, a grande fatica, potè essere condotto in via Tigor. L'autorità di p. s. - che dall' ospedale aveva ricevuto partecipazione della fuga - lunedì mattina fece i passi opportuni perchè il Vidali venisse accolto nel manicomio. Tale domanda fu però respinta ed in quest'occasione gli infermieri dichiararono categoricamente che se il Vidali fosse entrato al manicomio, essi avrebbero abbandonato il servizio. Allora la Direzione di polizia si rivolse al Magistrato civico e tanto a voce quanto in iscritto rinnovò la domanda per l'accoglimento del Vidali nel manicomio. Ma anche questa volta tali passi a nulla approdarono.

Ieri, il Magistrato, con una sua nota, partecipava di non poter accogliere tale domanda perchè, negli anni 1896-97, il Vidali, visitato da sanitari provinciali, era stato dichiarato perfettamente sano di mente.

E qui è da osservarsi che infatti il Vidali era stato dimesso da due case di salute del regno vicino dove era stato ricoverato.

Siccome però queste dichiarazioni stanno in aperta contraddizione col parere dei medici periti giudiziari, in seguito al quale il Tribunale aveva dichiarato il Vidali irresponsabile delle proprie azioni e consigliava il suo accoglimento in una casa di salute, la Direzione di polizia è ora intenzionata di inviarlo alla clinica psichiatrica di Vienna o di Graz, perchè quei sanitari, dopo averlo tenuto in osservazione, pronuncino il loro giudizio sullo stato mentale del Vidali.

Favoritismi al Punto franco? Da una lettera inviataci da alcuni braccianti, rileviamo quanto segue:

Nei Magazzini Generali sono inscritti 375 braccianti divisi in 25 gruppi da 15 persone, e un capo dei magazzini dovrebbe per regola chiamare al lavoro questi uomini *per turno*. Invece, a quanto pare, le cose in pratica non andrebbero così. I capi prendono i facchini a loro talento, per favoritismo, o per far piacere all'amico, o per star in buona col compare ecc. E i postergati intanto, ne soffrono e ne soffrono le loro famiglie. La cosa, se sta esattamente in questi termini, si presenta abbastanza grave epperò la richiamiamo all'attenzione di coloro cui l'argomento riguarda, affinchè tale stato di cose sia tolto senza alcun indugio.

Politeama Rossetti. La rappresentazione popolare a metà prezzo ha pienamente incontrato il favore del pubblico. Eccettuati alcuni vuoti nei palchetti e nelle poltroncine, il resto del teatro era letteralmente gremito. Tutto fu applaudito con vero entusiasmo dal principio alla fine, compreso l'inno a S. Giusto che l'orchestra suona sempre quando il cannone micidiale arriva al *vertice* della fortezza.

Questa sera ultima rappresentazione *high-life*.

Teatro Filodrammatico. La compagnia dei tre brillanti chiuse iersera il corso delle sue rappresentazioni dinanzi ad un pubblico numeroso, il quale accolse anche più festosamente del solito i principali attori e li applaudì durante la recita ripetutamente. *La dame de chez Maxim* procurò il consueto successo d'applausi alla signora Emilia Saporetti Sichel nonchè alla triade dei capocomici, alla signora Romagnoli, alle altre artiste, formanti al secondo atto, nella festa, una graziosa collana femminile, insomma a tutti.

A spettacolo finito il pubblico volle risalutare tutta la compagnia dapprima, poi i tre egregi capicomici: Giuseppe Sichel, Napoleone Masi, Angelo Zoppetti - e fra battimani e sventolio di fazzoletti la tela si alzò e si riabbassò circa una decina di volte.

★

La stagione dei tre brillanti fu in complesso fortunata ed a tenerne alte le sorti, che sulle prime sembravano incerte per l'esito un po' *bazzotto* delle prime novità presentate, cooperarono grandissimamente le due nuove *pochades*: *Largo alle donne* e *La dame de chez Maxim* che da quando furono presentate tennero costantemente il cartellone, avvicendandosi, sino alla fine della stagione. Successo artistico superiore senza dubbio per la prima; successo teatrale lietissimo egualmente per ambedue; e non solo, ma anche successo di cassetta. Le repliche di queste due commedie fruttarono senza dubbio molto di più di quanto avrebbero fruttato delle altre novità, non conosciute o conosciute poco favorevolmente per le notizie avutene di incerti o mancati successi. Così, messo ciò in chiaro, non si può far rimprovero alla compagnia di non aver rappresentato le ulteriori novità promesse, come *Il re Cocò*, *La cotta*, *La macchina Casimir* ed altre ancora. Quanto alla compagnia, la riferta serale che ne facemmo ad ogni rappresentazione ci dispensa da un riassunto che non farebbe che ripetere cose già dette. La compagnia piacque sia per la comicità divertente e vivace dei tre capocomici, attori di nome oramai assodato in arte, sia per la eleganza e la vivacità della signora Saporetti-Sichel, sia per il complesso simpatico e zelante degli altri attori e specialmente delle attrici; fra queste notevoli la vezzosa e brava signorina Scarrone, la valente signora Romagnoli, le sig.re Cavicchioli, Dolfini, Antuzzi ecc.

La compagnia parte stamane alle 6.25 per recarsi a Torino ove andrà in iscena al *Carignano* domani sera, sabato, con *Il Controllore dei vagoni-letto* e *Tentazioni*. Poi farà il carnevale metà a Genova, metà a Roma. A quaresima la compagnia si scioglierà.

★ Domani sera andrà in iscena al nostro Filodrammatico la compagnia della città di Torino con la Iggius, compagnia diretta da Attilio Fabbri. Rappresenterà la bella e fine commedia del Donnay: *Amanti*.

Teatro Fenice. La *Donna Juanita* con le sue bellissime melodie ha ottenuto iersera pieno successo, davanti a pubblico numeroso specialmente nelle gradinate. Spigliatissima e graziosa fu la signora Majeroni nelle vesti della protagonista, bene assecondata dalle sig. Urban e Lombardo, nonchè dagli altri. Il breve balletto al secondo atto venne *trissato*.

Questa sera *La cicala e la formica*.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d' amministrazione i seguenti oggetti:

Una borsetta a mano contenente un portamonete con un piccolo importo di denaro ed altri oggetti, rinvenuto dalla bambina Nella Rodriguez nei pressi dell' „Hôtel de la Ville". — Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto in via S. Antonio. — Un orologio d' argento con catena, rinvenuto dal signor Umberto Servadio di Ancona. — Una ricevuta di un biglietto di lotteria. — Una chiave.

★ Il calderaio Davide Mussatti, abitante in via Castaldi N. 4, ieri l' altro, in via dell' Istria, rinvenne una borsa contenente un fazzoletto, un pezzo di trina e l' occorrente per cucire. Il tutto fu depositato al commissariato di S. Giacomo.

★ In via del Ginnasio fu rinvenuto, abbandonato, un carretto a mano a due ruote che venne depositato presso l' ispettorato di p. s. di via della Stazione.

★ Un altro carretto a mano a due ruote fu rinvenuto in via delle Zudecche. Fu preso in custodia dall' ispettorato di p. s. in androna del Moro.

Strascichi dell' incendio a Barcola. Continuano le indagini dell'autorità per fare un po' di luce sulla misteriosa condotta del cocchiere Francesco Kersicla, il quale è sospetto di aver provocato - volontariamente o accidentalmente - lo scoppio dell'incendio nel magazzino di spiriti della ditta Paulettich, a Barcola. A quanto apprendiamo, l'autorità di Polizia potè assodare che un'altra circostanza importante addotta dal Kersicla nel suo ultimo racconto è falsa. Come si ricorderà, egli asserì di essersi trovato quella sera, assieme a più persone, nell'osteria *Nasipio*, (che sarebbe poi Nasipoli) a Barcola, e di essere uscito di là assieme ai suoi compagni poco prima che fosse scoppiato il fuoco, cioè alle 11 di sera. Si rilevò invece ch'egli si era trovato realmente in quel locale, ma alle 8 e mezzo se n'era andato da solo e non vi aveva più fatto ritorno. Il Kersicla, a malgrado di tale constatazione, mantien fermo il proprio racconto.

Le scenette della Guardia medica — Nefando attentato. Ieri, verso le 5 pom. una donna, ansante, si precipitava nei locali della Guardia medica.

— La prego tanto, sior dotor, la me scolti. Ierimo andadi fora de casa, parvia che noi stemo in campagna, e gavemo lassà tuto in ordine: co semo tornadi gavemo trovado sta anima cussì massacrada che la me credi fa pietà de vardarla.

Nel dir ciò la donna mostrava un lungo involto che teneva fra le braccia in un bel panno bianco, e singhiozzando andava ripetendo: „Povera anima! chi sarà sta quel barbaro che la ga conzada in sto modo!" Ma intanto non si decideva a mostrare al medico la pretesa anima sofferente.

— Ma scusi - disse il dottore, un po' impazientito - fino che ella seguita qui a miagolare, quella *povera anima* soffre e io... perdo tempo.

All'udire il vocabolo *miagolare*, la donna ebbe un lampo di gioia. Depose il suo fardello sulla poltrona operatoria, lo svolse delicatamente e ne venne fuori.... un bellissimo gatto dal pelo liscio, bianco e nero, il quale, non si sa come nè per mano di chi, era stato ferito al ventre, in modo che gli uscivano gli intestini!

Il medico cercò di persuadere la donna che per quella „povera anima"... a quattro zampe, c'erano i veterinari, e la rimandò.

Piccolo incendio. Nella pistoria di Giacomo Iurza, in via delle Sette fontane N. 13, era stato riparato il forno, e per asciugarlo, vi fecero del fuoco. In seguito a ciò, essendosi agglomerata nel camino della fuliggine, questa si accese. Il Iurza, vedendo uscire delle faville, ne avvertì i vigili, i quali spensero il piccolo incendio.

Durante il lavoro. Il capo muratore Andrea Garnich, d'anni 34, abitante in via di Tor S. Piero N. 4, ieri, mentre era intento al suo lavoro, fu colpito da una scheggia di ferro all'occhio sinistro, ove gli rimase conficcata.

Fu medicato all'ambulanza della Società Igea.

Il fabbro Giuseppe Bianchetti, d'anni 31, abitante in via Ponziana N. 12, ieri mattina, alle 11, lavorando, si colpì con una martellata sulla mano sinistra e ne riportò una non lieve ferita.

Giusto Mihovich, d'anni 21, manovale, abitante al N. 51 di Gropada, ieri, alle 3 pom., smoveva alcune pietre da caricarsi su di un carro, quando una di queste gli cadde sul piede sinistro, in guisa da cagionargli alcune contusioni.

Il falegname Giovanni Brigher, d'anni 21, addetto alla ferriera di Servola, ieri mattina, alle 11, lavorava con un'ascia, quando fallitogli un colpo si ferì al ginocchio sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Cavallo in fuga. Ieri mattina la carrettella della ditta Retta e C., tirata da un cavallo e guidata dal cocchiere Augusto B., si trovava in piazza della Barriera vecchia, quando il cavallo si adombrò e si diede a precipitosa fuga, incutendo paura nei passanti.

Il cocchiere, senza perdersi d' animo, afferrò le redini e principiò a dare violenti strappate finchè, in piazza delle Legna, riuscì a rendersi padrone del cavallo ed a fermarlo senza che si avesse a deplorare alcuna disgrazia.

Ammalato sulla via. Il calzolaio Francesco Kozman, d'anni 45, abitante in via Coroneo, ieri sera alle 8 e mezzo, colto da improvviso malore cadde bocconi battendo la faccia sul pavimento e ne riportò una ferita di taglio alla fronte ed un'altra al labbro superiore.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le cure necessarie.

Atterrata da un ciclista. Maria Argentini, d' anni 50, abitante in via Madonna del Mare N. 13, ieri, verso il mezzodì, rincasava, quando fu urtata ed atterrata da un ciclista, nel quale poi ella ebbe a riconoscere il proprio nipote. Recatasi alla Guardia medica le fu riscontrata la frattura del radio e le prestarono le cure più urgenti.

1 decembre 1899

Furti e furterelli. Il signor Giovanni Langemantel, proprietario del deposito di mobili in via Madonna del mare N. 12, ieri mattina veniva derubato di un tallero di Maria Teresa e di due fiorini d'argento che aveva nel suo scrittoio. I ladri erano per il momento sconosciuti ma per un caso fortuito, vennero subito scoperti. Verso il tocco, due ragazzi si accostarono a un venditore di caldarroste che tiene la sua baracca in via S. Sebastiano, e gli offersero di cambiare un tallero. In quel mentre passò vicino a loro una guardia, che, visto di che si trattava e insospettita nel vedere quella moneta in possesso di due ragazzi, interrogò quello che ne sembrava il possessore. Il fanciullo si confuse, epperò il funzionario condusse entrambi alla Polizia. Essi erano Ferdinando B. e Umberto C. ambidue nati nell'anno 1889 a Trieste, ed apprendisti tappezzieri addetti al servizio del signor Langemantel.

Interrogati, il B. confessò di aver rubato il denaro al suo principale con la complicità del C. e dichiarò pure di aver comperato coi due fiorini una lanterna magica, che infatti aveva seco. Tallero e lanterna furono sequestrati, e i due ragazzi vennero consegnati alle rispettive famiglie, per la correzione domestica.

★ Cinque settimane fa Francesca Furlan, abitante in Chiarbola superiore N. 485 mentre faceva acquisti in un negozio di via del Molino a vento, venne derubata di un cesto contenente due candelabri di vetro, una bottiglia, un vaso di latta, un calendario ed un fazzoletto, e da quel giorno non potè più avere notizia di quegli oggetti. Senonchè ieri mattina, mentre passava per la via dell' Istria, vide una venditrice di frutta in possesso del suo cesto. Ella allora andò al Commissariato di San Giacomo a raccontare l'accaduto e una guardia si recò dalla rivendugliola che è certa Giuseppina Pettaros, abitante in via dell' Istria N. 4, e seppe che ella aveva comperato il cesto quattro settimane fa da Elisa Cecelio, abitante in via S. Zenone N. 8. Questa fu arrestata e dopo aver tentato di mantenersi negativa finì col confessare di aver preso il cesto e di aver venduto alla spicciolata ai passanti il contenuto, e poi anche il cesto medesimo. Ella fu rilasciata a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge.

Il calcio di un cavallo. Giovanni Mucha, d'anni 27, cocchiere, abitante in via dell' Olmo N. 7, ieri sera, verso le 6, staccava dalla sua vettura un cavallo, quando questo si diede a tirar calci, due dei quali colpirono il poveraccio al gomito e alla parte sinistra del torace. Recatosi alla Guardia medica, gli vennero riscontrate alcune escoriazioni e contusioni e gli prestarono le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Il fanciulletto di 5 anni Marino Dvornich, abitante in via Carintia N. 25, ieri alle 5 pom., giocando nella propria abitazione, rimase con la mano destra chiusa fra una porta e il battente e ne riportò una non lieve ferita lacera con l'asportazione dei tessuti molli all'apice del dito medio.

Accompagnato alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Avrebbe fatto meglio ad andare a scuola. Il ragazzino di dieci anni Luigi P., ieri, verso le 2 pom., si rifiutava di andare a scuola accampando la scusa che aveva le scarpe troppo sdruscite. Il padre suo, assalito da un impeto di collera, gli diede uno spintone tale da mandarlo a battere il capo contro un ferro del letto in modo sì disgraziato che il piccolo P. ne riportò una ferita. Il padre visto il mal fatto, l' accompagnò alla Guardia medica, dove il dottore di turno gli riscontrò una ferita di taglio all' occipite denudante l'osso e gli prestò le cure necessarie.

Scottature. Giuseppina Dugolin, di anni 36, abitante in via del Solitario N. 22, ieri sera, alle 6, con dell'acqua bollente che le si rovesciò addosso, riportò all'avambraccio destro delle scottature che la obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Teresa Crecher, d'anni 67, abitante in via delle Legna N. 7, ieri, alle 3 pom., scivolando, cadde e battendo il capo sul selciato riportò una ferita.

Il falegname Giorgio Reitz, d' anni 40, abitante a Servola N. 121, ieri mattina, lavorando, inciampò e cadde su di alcuni travicelli, e, battendovi il capo, riportò una ferita di taglio ed alcune escoriazioni alle mani.

Gioseffa Slaux, d' anni 19, abitante a Dolina N. 59, ieri mattina, venendosene in città, scivolò e cadde, andando a battere la fronte su di una pietra in guisa da riportarne una ferita.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Iersera, verso le 6 e mezzo, Giovanna Cibei, di 20 anni, abitante al N. 1 di via dell'Altana, cadde e riportò contusioni al capo e suffusioni sanguigne all' occhio destro. Fu accompagnata all' Infermeria Treves, ove la ferita le fu lavata e fasciata. Poi le si consigliò di recarsi all'ospedale.

Infanzia promettente. Ieri, verso le 5 e mezzo del pomeriggio, un monello si avvicinava al negozio di chincaglie di E. Avanzo in via S. Giovanni N. 6, con ingresso in via Nuova, e, riuscito a scassinare la vetrina, ne rubava un vaso di vetro, da fiori, dandosi poi alla fuga. Una guardia, accortasi del tiro birbone, inseguì il ladruncolo, e raggiuntolo, lo condusse alla Polizia, dove fu identificato per il noto vagabondo Vittorio T., di 11 anni, da Gorizia. Il vaso fu trovato in possesso dell'arrestato, il quale asserì di aver trovato la vetrina già aperta. Esso venne sequestrato e restituito al proprietario, mentre il T., dopo una severa ramanzina, veniva consegnato ai genitori per la correzione domestica.

Gli eccedenti. Antonio I., d'anni 35, e Francesco I., d'anni 24, braccianti, da Metelliano (Matteria), furono arrestati l'altra notte perché con canti clamorosi turbavano la quiete notturna.

Minutaglia. L'altra notte vennero tratti agli arresti Riccardo S., d'anni 23, cantiniere da Nagy Loth (Ungheria), Giovanni M., d'anni 28, muratore, da Montmare, provincia di Udine, e Giovanni K., pittore decoratore, d'anni 27, dall'Ungheria, perchè privi di occupazione e di mezzi di sussistenza.

In una perlustrazione fatta ieri notte presso alcuni affittaletti l'ispettore degli agenti di polizia Schubert e gli agenti Moretti e Fabris procedevano all'arresto di due individui, certi Riccardo Sgobotka, d'anni 23, cameriere, da Nadloke, e Giovanni Kirchenberger, d'anni 20, pittore, da Linensveller, ambidue dediti al vagabondaggio e privi di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. *Diversi lettori.* Il nuovo secolo incomincia col 1. gennaio 1901. — *Alcuni curiosi.* Nella votazione per l'abolizione del bollo sui giornali non è stata constatata l'esatta proporzione dei voti. Il progetto di legge è stato approvato alla quasi unanimità. — *Amici.* Il domino lo giocavano gli antichi greci, i cinesi, gli ebrei. Certo è antichissimo.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.1, ore 2 pom. 11.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 770.4 — Oggi: Alta marea 7.33 ant., 9.9 ant. Bassa marea 1.48 ant., 2.24 pom.

Ogni giorno una. Vita di caserma.

Un soldato di guardia parla con una ragazza, sulla soglia del quartiere.

Il sergente d'ispezione si arriccia i baffi annoiato.

Il soldato se ne accorge.

— Sergente, devé perdonare; è mia sorella!

— Sì, sì, la conosco. E' stata anche mia sorella un mese fa.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI – Compagnia equestre Sidoli – (ore 8 C) – Serata «High life».
TEATRO FENICE – Compagnia Italiana di operette Ciro Scognamiglio – (ore 8) – «La cicala e la formica», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 30. Novembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 235.—, Rubli 216.55, Rendita italiana 94.10. (La Chiusa precedente notava: 236.10, 216.60, 94.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.82, Rendita, 100.82, Merid. 728.50, Mediterraneo 548.—. (La chiusa precedente segnava: 105.95, 100.92, 736.50, 547.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 94.80, poi 95.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.07, Italiana 95.10, Spagnuolo 68.62. Banche ottomane 569.—, Lotti turchi 125.75. (La chiusa precedente notava: 100.37, 94.65, 68.40, 571.—, 124.50).

I corsi di chiusa sono riporto compreso. Si conosce quello della Francese: 20 cent., Italiana 16½, Exterieur 15½. – Si telegrafa: «Su aumento sconto Londra, sono più deboli i valori dipendenti da quella piazza».

Qui Rendita Italiana da 92.70 a 93.10, Credit da 378.– a 379.—.

Listino. Napoleoni 9.57— a 9.58½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.03 a 12.07, Londra 120.65 a 120.90, Francia 47.75 a 47.90, Italia 45.05 a 45.20 Banconote italiane 45.10 a 45.25, Germania 59.— a 59.15 Banconote germaniche 59.– a 59.15, Rendita austriaca in carta 99.30 a 99.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 99.50 a 99.75, Credit 377.50 a 378.50, Italiana 92.50 a 92.75, Lotti turchi 60.— a 61.—, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 30. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.07, Rendita italiana 5% 95.10, Rendita spagnuola esterna 68.62, Azioni Banca ottomana 569.—.

PARIGI 30. Chiusa. Ferrate austriache 720.—. Lombarde 170.—, Rendita turca nuova —.—, Cambio Londra 252.65, Egiziane 105.—, Rendita austriaca in oro 98.50, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 125.75, Banca di Parigi 1118 Azioni Meridionali italiane 695.—. sost.a

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good average per decembre 31.50, per marzo 32.75, per maggio 33.25, per settembre 34.25. denaro

AMBURGO 30. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37.

HAVRE 30. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.—, per marzo a fr. 38.75.

RIO JANEIRO 30. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 70000, Deposito a Rio sacchi 240000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 150000, per Amburgo sacchi 14000, per Trieste sacchi 8000, per il rimanente d'Europa sacchi 16000. Prezzo del first-ordin. p. 50% kg. c. f. sc. 36 d. –. Tendenza a Rio ferma. Cambio su Londra d. 7⁷/₁₆.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 112000, Deposito sacchi 480000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 48000, per Amburgo sacchi 22000, per Trieste sacchi 10000, pel rimanente d'Europa sacchi 100000, Vendite fatte a Santos sacchi 192000. Prezzo p. good average p. 50% kg. c. f. sc. 34 d. –. Tendenza a Santos molto ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 30. — Mercato staz.o. Vendere in Dochets 3200 Vendite 15000 compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Novembre 4¹⁹/₆₄, Novembre-Dicembre 4.¹⁶/₆₄, Dicembre-Gennaio 4.⁹/₆₄, Gennaio-Febbraio 4.⁷/₆₄, Febbraio-Marzo 4.⁶/₆₄, Marzo-Aprile 4⁵/₆₄, Aprile-Maggio 4.⁴/₆₄, Maggio-Giugno 4³/₆₄, Giugno-Luglio 4.²/₆₄, Luglio-Agosto 4¹/₆₄, Agosto-Settembre 4.–.

Olio. NAPOLI 30. Gallipoli contanti 95.21, per marzo 95.21, per agosto 94.05. Gioia contanti 97.57, per marzo 97.57, per agosto 97.57

PARIGI 30. Ravizzone per mese corrente 52.75, per decembre 52.75, gennaio-aprile 54.—, maggio-agosto 54.50. calmo

Petrolio. BREMA 30. Loco 8.30

ANVERSA 30. Loco 22.75 fermo.

Segala. PARIGI 30. Mese corrente 13.65, p. decembre 13.90, gennaio-febbraio 13.90, gennaio-aprile 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 30. Mese corr.te 17.95, per decembre 17.95, gennaio-febbraio, 18.20, gennaio-aprile 18.50. calmo

Farina. PARIGI 30. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 23.95, per decembre 23.95, per gennaio-febbraio 24.20, per gennaio-aprile 24.40. calmo

Spirito. PARIGI 30. Mese corrente 37.25, per decembre 37.—, per gennaio-aprile 37.50, per maggio-agosto 38.50. fermo

BERLINO 30. Loco 47.50.

Zucchero. PARIGI 30. Greggio 90° brutto 26.50—, greggio oltre 90° brutto 27.50— calmo, bianco per mese corrente 27.87½, per decembre 28.— — fiacco, per gennaio-aprile 28.62½, p. marzo-giugno 29.12½. Raffinato 103.— a 104.—.

AMBURGO 30. (Chiusa). Per novem. 9.05, per decem. 9.02, gennaio 9.15, marzo 9.35. calmo

LONDRA 30. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 8.94. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). – Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 novembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Iniziativa	3-12	Caricazione
3			
6	Amphitrite	3-12	»
9	Aurora	5-12	Scaricazione
12 a	M. Kiraly	1-12	Caricazione
12 b			
13 a	P. Mitylene	1-12	»
13 b	Finland	5-12	Scaricazione
14			
17	Trachi	2-12	Caricazione
21	Andrassy	2-12	»
22	Agrumaria	1-12	»
24			
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Stampato co Tipi dello Stabilimento Editore Dei Giornali „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

Gli addolorati sottoscritti partecipano ai congiunti, amici e conoscenti l' immatura morte del loro diletto figlio

Salvatore

avvenuta a Pola.

Antonio ed Antonia Komschak.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, gratuitamente; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente agente per negozio manifatture con perfetta conoscenza della lingua slava. Indirizzo al Piccolo. 20

Cercasi brava lavorante sarta da uomo, capi e gilets lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 4970

Ricerco donna media età, per due bambini dal 2–4 anni. Via Caserma 16, II, porta 9. 4992

Ricercasi praticante scritturale, deve sapere a perfezione l'italiano e il tedesco. Giovanni Spanghero, Corso 2. 9933

Cercasi ragazza bella presenza, appalto, buone condizioni, cauzione. Sanità 18, I. 5000

Cercasi cameriere, obbligo condurre carrettino. Osteria italiana. Indirizzo al Piccolo. 4984

Ricercasi giovane per scrittoio, presso Giuseppe Mocher, Barriera vecchia 31. 4994

Ricercansi cassiera con buone referenze, conoscente tedesco, e ragazzo con paga. Indirizzo al Piccolo. 2

Ricercasi cameriera a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4

Ricercansi mezze lavoranti sarte donna. Via Campanile 5, II. 4997

Ricerco prontamente perfetti corrispondenti italiano, tedesco e francese, come pure abile tenitore libri partita doppia; indispensabili bella calligrafia, ottime referenze. Concorrenti preganst indirizzarsi dalle 12 alle 2 pomerid. «Carrieres d'Ardoises Orientales», via Molin piccolo N. 1, piano I. 4749

Apprendista incisore ricerca Premiato Stabilimento grafico E. Freisinghor, Corso 2. 4945

Domestica tedesca giovane ricercasi con buone referenze, per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4928

Giovane praticante viene ricercato prontamente da ditta in commissioni e rappresentanze. Dopo tre mesi prova piccola paga. Offerto sub «Volontà» al Piccolo. 4907

Ragazze giovani ricercansi formazione quartetto teatri varietà estero. Rivolgersi: Pondares 1, dalle 3—5. 4893

Piazzista per articoli diversi ricercasi. Offerte con referenze sub «Albe» al Piccolo. 4985

Piazzista ricercasi verso provvigione visiti commestibili articolo consumo. Offerte «Piazzista» al Piccolo. 23

Praticante stipendiato verrebbe assunto da primaria casa spedizioni, purchè abbia cognizioni commerciali e non età superiore diciotto anni. Offerte al Piccolo «L. P. C.» 4974

Praticante per primaria casa spedizioni ricercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Praticante». 4958

Signora mezza età, praticissima, offresi quale conduttrice locale a modo, cauzione 100—200 fiorini. Indirizzo Piccolo. 4865

Pensionati disposti accettare occupazione poca fatica ma lucrosa pregati offrirsi sub «Fiducia 1900» al Piccolo. 4955

Giovane signora istruitissima cerca occupazione cassiera qualsiasi genere. Indirizzo al Piccolo. 4960

Giovane conoscendo tutti i lavori di scrittoio e di dogana, offresi. Offerte sub R. D. 10 al Piccolo. 4967

Giovanotto mezzo facchino, età anni 18 circa, ricercasi prontamente, fiorini 2—3 settimanali, lavoro di poca fatica. Indirizzo al Piccolo. 4906

Impiegato regio dicastero desidera occuparsi pomeriggio. Offerte sub «Attività» Piccolo. 4973

Cerco lavoro suppletorio a casa. Italiano, tedesco, inglese. Offerte «Lavoratore» al Piccolo. 28

Capacissima sarta donna lavorerebbe giornata presso distinte famiglie. Offerte Piccolo sub «Sarta». 4998

†

CATERINA ved. RUPNICK
nata PATALOSSI

dopo breve ma penosa malattia, spirò oggi alle ore 2 pom. munita dei conforti religiosi.

I desolatissimi figli **Mario, Pia** e **Maria,** in unione agli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Novembre 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori e ghirlande.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41 27 9

Offresi giovane pratico lavori scrittoio, dogana, corrispondenza italiana. Offerte al Piccolo sub «Impiegato». 9

Signora impiegata, parla italiano, francese, tedesco, inglese, desidera impiegarsi Esposizione Parigi interprete, cassiera, venditrice. Offerte sub «Parigi» via Poste 10 (presso portinaio). 4971

ISTRUZIONE

Studente classe superiore civica scuola reale, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 27

Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni tedesco, francese, piano. Corso 7, II, destra. 31

Scuola Gmeinböck italiano-tedesca. Accettansi sempre scolari. — Mercato vecchio 3. 4993

Madame Franke ricerca ancora alcuni partecipanti al corso di letteratura tedesca che aprirà ai primi dicembre. Fontanone 2, IV. 4288

Conversazione, grammatica, corrispondenza mercantile, letteratura tedesca, italiana, aritmetica, calligrafia 50-80 soldi. Prof. Cernè, Corso 37. 4890

Adulti! Lezioni serali frequentatissime. Istruzione «Dancing» «Bohemienne». Stasera ore 8. Chiozza 5. 4824

Signorine! signori! Sezione privata per apprendere la danza. Chiozza 5. 4824

AFFITTANZE

Ricercasi appartamento due stanze possibilmente camerino e cucina, posizione centrica. Offerte «Arnold» Caffè Corso. 8

Giovane distinto cerca stanza ammobiliata, libero ingresso. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Viennese». 4963

Ricercasi febbraio eventualmente prontamente quartiere tre stanze, accessori, centro città. Offerte Renalika al Piccolo. 4846

Affittasi bella stanza ammobiliata. Via Barriera 4, II, porta 11. 4984

Affittasi stanza grande vuota, ingresso libero. Via Farneto 12, I. 4858

Affittasi stanza bella, elegantissima, stufa, parchetti, presso piccola famiglia via Campanile 3, primo. 4806

Affittansi due a tre stanze ammobiliate, casa signorile, volendo anche costo. Indirizzo al Piccolo. 4700

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, signore solo. Chiozza 5, III. 15

Affittansi due, quattro camere vuote, volendo comodo cucina. Ribergo 27, II. 12

Affittasi stanza ammobiliata, davanti, Corso, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo 10

Affittasi camera vuota, con o senza costo, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 4999

Affittasi prontamente stanza grande, bene ammobiliata. Carradori 6, I, sinistra. 4996

Affittasi a signore stanza elegante ammobiliata, presso piccola famiglia. Via Caserma 6, II. 4983

Affittansi due stanze ammobiliate, una due letti. Sapone 1, I. 4977

Affittasi bella stanza vuota. Barriera vecchia N. 4, III piano. 4976

Affittasi prontamente, prezzo modico, stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata prospettante via Giulia, pianoterra, via Kandler 4, destra. 21

Affittasi camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 11

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, stufa, vista al mare. Via Nuova 1, II. 5065

Affittasi prontamente stanzetta ammobiliata. Via del Toro N. 10, secondo. 4969

Affittasi stanza con due letti. Piazza Legna N. 1, IV piano. 25

D'affittare stanza vuota, camerino, adoperando pure cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 4995

D'affittare camerino interno, senza costo. Via Ghega. Indirizzo Piccolo. 4926

Stanzetta ammobiliata affittasi prontamente. Via Conicoli N. 3, porta 2. 5

Uso ambulatorio medico affitterebbesi una o due stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 1

Camerino chiaro con costo, fior. 20, centro. Indirizzo al Piccolo. 9932

Locale uso negozio, magazzino, affittasi angolo Farneto-Toro. Indirizzo Piccolo. 35

Famiglia tedesca darebbe stanza e costo a uno o due signori. Molin piccolo 4, primo. 4802

4 camere, camerino e cucina, stanzone camera e cucina disponibili prontamente. Rivolgersi via Carintia N. 5, I piano. 9925

2 stanze ammobiliate affittansi, ingresso libero, una comodo cucina. S. Lazzaro 6. 4952

Subaffittasi quartiere prontamente via Caserma 8, stanze 7, 2 camerini, cucina, terrazza. 4988

Quartiere affittasi prontamente, due camere e cucina. S. Francesco 20, secondo, porta 8. 34

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Comprerebbersi subito molte canarine (femmine) prezzo 45 una. Via San Daniele 1, pianoterra. 7

Ricercansi lampade per gas usate. Indirizzo al Piccolo. 4967

Cassa forte usata ricercasi. Offerte al Piccolo sub «O. 16». 18

Cercasi decimale, portata 10 quintali. Rivolgersi Thomas Holt, Ferriera 8. 4983

Ricercasi da persona privata un lavamano con marmo e specchio bene conservato. Offerte sono da dirigersi sub «I. G.» all' amministrazione del Piccolo. 4972

Venderebbesi botteghino di frutta, erbaggi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 13

Vendesi botteghino generi diversi, guadagno sicuro, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 4978

Macchina Singer vendesi prezzo d'occasione. Via S. Giacomo 1, III. 24

Marionette. Teatrino nuovo completo vendesi, regalo S. Nicolò, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 14

Mandola da concerto bellissima, d' acero americano vendesi fiorini 12. Indirizzo Piccolo. 4990

Sparherd buonissimo vendesi. Via Scorzeria, casa nuova, piano IV. 4961

Sparherd piccolo ricercasi Acquedotto 53 A, pianoterra. 4953

Marionette e teatro vendonsi con tutti gli accessori. Indirizzo al Piccolo. 4964

Bicicletta buono stato, adatta strapazzo, più fonografo per famiglia vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4962

Bicicletta ottimo stato vendesi. Piazza Piccola 1, Cerne. 4978

Occasione vendesi apparato fotografico 9 per 12 Via Zonta 3, II. 4975

Vendesi seguito ritiro commercio magazzino spiriti ingrosso e dettaglio. Condizioni favorevoli. Offerte «Spiriti» Piccolo. 4957

Negozietto avviato vendesi fior. 130, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo 22

Eccellente pianoforte Mignon corde incrociate, pianino, vendonsi. Corso 20, I. 29

Pianoforte da concerto della rinomatissima fabbrica «Bechstein», fornitore di Corte, Berlino, vendesi. Corso 20, I. 29

Mandolino incrostato madreperla vendesi in giornata, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 30

Mandolino napoletano d'acero, fortissima voce, affatto nuovo, fiorini 4.50. Indirizzo Piccolo. 4958

Cederebbesi azienda commerciale lucrosa e senza rischio, favorevoli condizioni. Offerte «Oresti» al Piccolo. 9934

Vestito signorina, vendesi. — Signori trovano pranzi famigliari, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 4981

Macchina fotografica 9 per 12 follo, completa, quasi nuova, nonchè organetto intonato con molti pezzi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 17

Cornetta quasi nuova d'ottima qualità cedesi per fiorini 12. Indirizzo al Piccolo. 4956

Mobili, masserizie diverse, indumenti da letto ed effetti diversi vendonsi (esclusi rivenditori). Via Carintia N. 5, I piano dalle ore 12 alle 3 pom. 9925

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito orecchino oro con otto rosette. Generosa mancia portandolo Piccolo. 4968

DIVERSI

Firenze. Progetto svanito, scrivimi indicazione colloquio. 4966

Oh! Caterina, finalmente dopo lunga attesa ti vidi, sublime dama. 4982

Fazzoletto bianco. Vivamente pregata ritirare domani lettera solito indirizzo. 32

Stella. Il mio bel sogno dorato resto deluso. Vorrete essere tanto crudele anche per domani? Fidelius. 9935

Conforto, Speranza, Ipocrisia, Viltà. Fui abbastanza tempo il vostro zimbello; quello degli altri per cagion vostra non sarò mai! 4989

Carlo mio, perchè non rispondi, perchè fingi non vedermi! Vieni, non ti pentirai, ti darò prove. 4954

Ricercansi per fuori cassiera, cameriera restaurant, domestica, bonne tedesca. Corso 26, primo. 3

Azienda bene avviata ricerca urgentemente socia oppure socio che abbia buona calligrafia o disponga fior. 120 contanti. Guadagno sicuro non meno 20 mensili. Nessun rischio. Offerte non anonime dirigere prontamente sub «Considerazione» al Piccolo. 6

Amministrazioni stabili assumerebbesi possidente. Offerte sub «R. 98» al Piccolo. 4959

Contabilità, tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Corso 1. 4735

Loviscig Amelia, Corso 1, I. Cappelli signora, massima modernità, eleganza. 9847

Indorature. Nuovo ritrovato, insuperabile lacca lucida d'oro, 40 soldi la scatola. Zahn, via Barriera vecchia N. 6. 3680

Pianini insuperabili acquistansi rate fiorini 7 mensili. Bremitz, piazza Borsa. 4162

Capponi, poulards, fagiani, capriolo, lepri, cedri, pesci rossi. Negozio Polli. 18

Frutta secche in grande assortimento all'ingrosso ed al minuto. Barriera 8. 33

Buongustai! Chianti rinomate tenute conte Lodovico Guicciardini, vendesi fiaschi e a bicchieri. «Fernet», Acquedotto. 4986

Pianini insuperabili domandate comodissime condizioni pagamento. Bremitz, piazza Borsa. 4166

Latte Via Navali 24, telefono 209. Latteria triestina fornisce a domicilio latte genuino della propria Vaccheria svizzera. 4650

Fotografie miniatura riproduconsi da qualunque ritratto fior. 1, dozzina. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4738

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4739

Viti americane. Innesti presso Buber, via Apollinare, laterale Madonnina, Pondares. 4747

Arrivati squisiti Stracchini, burro da 16. Magazzino dirimpetto Cassa ammalati. 4831

Esclusivamente nel negozio articoli di moda di Ginato Scrosoppi, Corso 19, vendonsi tutte le merci, prezzi assoluta concorrenza. 4875

Salami 90, spallette maiale stagionate intere 55 Via Muda 4. 4921

Capelli grigi acquistano colore biondo scuro con la rinomata tintura del farmacista G. B. Cibey, Lussinpiccolo. Deposito nelle farmacie Serravallo, Zanetti. Prezzo fiorini Uno. 3995

Influenza, sue conseguenze, tosse, catarri, guarisce tè Emolliente. Farmacia Rovis 3341

Affezioni catarrali, tosse, guarite con Pastiglie Catrame Prendini. Depositarie tutte le farmacie. 2509

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9931